

OFFERTA FORMATIVA

Aspetti generali

Insegnamenti attivati

1. Curricolo di istituto

Nell'ottica della formazione globale degli allievi e degli studenti, il Collegio dei Docenti ha evidenziato l'importanza di una visione 'verticale', sia per lo sviluppo dei curricoli disciplinari, sia per l'ideazione e l'attuazione dei progetti. A tal fine, sin dalla fase di avvio delle lezioni, gli insegnanti cercano di elaborare piani di lavoro correlati ai curricoli che integrino le esperienze dei diversi segmenti del I ciclo (infanzia/primarie e primarie/secondarie di I grado). Inoltre l'I.C. 3 si è dato quale strumento di verifica iniziale per i progetti proposti una scheda di valutazione che consenta di evidenziare le proposte che meglio rispondano ad un'idea unitaria di 'sviluppo integrale' dall'infanzia alla secondaria di I grado e che realmente si sforzino di aderire ai curricoli come recentemente rivisitati dal Collegio dei Docenti. L'Istituto ha deliberato l'adozione di prove di verifica comuni, secondo la seguente scansione:

- a. aree disciplinari: italiano, matematica e inglese;
- b. formulazione: a cura dei dipartimenti e/o dei gruppi disciplinari, per quanto concerne sia i contenuti, sia la struttura, sia i criteri e le griglie di correzione;
- c. scansione: alle primarie (cl. terze e quinte) ed alle sec. di I grado (cl. prime e terze);
- d. cadenza: annuale (svolgimento in genere tra la fine di aprile e la I^a metà di maggio);
- e. valutazione dei risultati: essi siano discussi in sede di dipartimento (SS1) e/o di gruppo di curricolo disciplinare verticale.

3. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

4. Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Il curricolo elaborato dai docenti dell'Istituto I. C. 3 FELISSENT seguendo la normativa della legge del 30 agosto 2019, ha la finalità di fornire ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo che stimoli i diversi tipi di intelligenza e favorisca l'apprendimento di ciascuno.

Le ultime indicazioni ministeriali (Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica 22-06-2020) richiamano con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento, che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività.

Nel corso dell'a.s. 2020-2021 l'Istituto ha ricalibrato il proprio curriculum al fine di ricomprendervi le tematiche previste dalle linee guida sopra citate, tenendo conto delle diverse età degli alunni e dei diversi gradi di istruzione, evitando la stesura di curriculum autonomi.

Per la triennalità 2022-25 l'istituto amplierà il proprio curriculum annuale a 35 ore.

5. Curriculum verticale: progetti

Il Collegio Docenti promuove progetti rispondenti ai bisogni esistenti nell'I.C., mirati al miglioramento dell'offerta formativa e didattica. Nella realizzazione dei progetti si dà spazio, in ogni caso possibile, alla collaborazione con Enti ed Associazioni, in modo da avvicinare la scuola alle realtà territoriali e da acquisire apporti di esperti per l'arricchimento delle opportunità formative. I progetti, grazie alla dotazione dell'organico potenziato, hanno come fine l'introduzione di efficaci strategie metodologiche e didattiche, promuovono il metodo della ricerca, attivano percorsi che interessano più discipline, organizzano situazioni di apprendimento cooperativo, facilitano la costruzione del sapere attraverso la riflessione sulla costruzione delle conoscenze, coniugano il sapere al saper fare, favorendo la creazione di laboratori attivi, uscite didattiche e situazioni motivanti che creino un rapporto coinvolgente con le discipline e favoriscano la mediazioni cognitive poiché, utilizzando vari linguaggi oltre a quello verbale, rispettano i diversi stili di apprendimento valorizzando le competenze e le qualità dei singoli alunni.

6. Curriculum delle competenze chiave di cittadinanza

Il percorso prevede che l'alunno, secondo l'ordine di scuola frequentato acquisisca:

- conoscenza delle regole di base della convivenza civile;
- apertura a rapporti, scambi, interazioni di espressioni culturali diverse;
- percezione della diversità come risorsa e come opportunità di crescita personale;
- sviluppo dell'attenzione alla cura e al rispetto del proprio corpo e dell'ambiente;
- riflessione sui propri diritti doveri di cittadino all'interno di un gruppo di persone che condividono le regole comuni del vivere insieme;
- conoscenza dell'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese;
- consapevolezza del valore di una corretta alimentazione per uno stile di vita sano;
- conoscenza dei rischi connessi a comportamenti disordinati e cerca di evitarli;
- in ogni situazione comportamenti di rispetto verso gli altri, comprendendo l'importanza di riconoscere regolamenti stabiliti;
- rispetto per l'ambiente, per conservarlo e cercare di migliorarlo;
- l'adozione di comportamenti più adeguati per la sicurezza propria e degli altri.

A tal proposito l'istituto ha ricevuto i fondi previsti dal PON socialità, apprendimenti e accoglienza, con i quali organizzerà percorsi atti a raggiungere gli obiettivi sopra citati.

La scuola dell'infanzia

a. La progettazione educativa

Le finalità che intendiamo porre al centro della progettazione educativa contemplano un corretto equilibrio tra le componenti cognitive, sociali ed emotive della personalità dei bambini, con un riferimento prevalente a questi ambiti educativi:

- la maturazione dell'identità come sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità;

- la conquista dell'autonomia nel senso di: fare da sé, esprimere le proprie opinioni, prendere iniziative con i compagni per organizzare i propri giochi, tollerare le frustrazioni, sviluppare atteggiamenti di curiosità, esplorazione;
- lo sviluppo delle competenze relazionali per imparare a: condividere con adulti diversi e altri bambini di varie età e comportamenti le regole della convivenza, collaborare e partecipare attivamente alle proposte di giochi spontanei con i coetanei e a quelli guidati con le insegnanti;
- il potenziamento delle competenze cognitive sia sul piano delle abilità senso percettive e motorie che in quello relativo ai linguaggi e alla simbolizzazione;
- lo sviluppo del senso della cittadinanza per rispettare e valorizzare le diversità di culture e nazionalità, avviando concreti percorsi di integrazione.

b. La progettazione didattica

Il “cosa fare” trova le sue linee programmatiche nel capitolo delle “Indicazioni per il curricolo” riguardante i seguenti Campi di esperienza:

- il sé e l'altro;
- il corpo e il movimento;
- linguaggi, creatività, espressione;
- i discorsi e le parole;
- la conoscenza del mondo.

Questi ambiti esperienziali si articolano in percorsi differenziati in base all'età ed agli interessi emergenti; sono aperti alle sollecitazioni del mondo familiare e sociale che circonda i bambini e sono sufficientemente flessibili da adattarsi alle esigenze organizzative che man mano si presentano e ai livelli di sviluppo e possibilità dei singoli bambini.

c. Le scelte metodologico-didattiche

Nel nostro modo di operare privilegiamo:

- *una modalità indiretta* che curi l'aggregazione dei bambini in gruppi (età omogenea, età eterogenea, anche provenienti da diverse sezioni), la scelta dei materiali;
- *una modalità diretta* che caratterizza lo stile relazionale dell'insegnante che guida un'esperienza.

Tali modalità si realizzano attraverso:

- l'ascolto del bambino, dei suoi bisogni, dei suoi vissuti emotivi;
- l'osservazione mirata che ci consente di identificare le costanti del comportamento dei bambini, i loro interessi, la loro modalità di relazionarsi ai compagni, agli adulti, agli oggetti, all'ambiente;
- la documentazione sia dei singoli percorsi maturativi e di crescita dei bambini, che delle tappe significative dei vari progetti, attraverso filmati, fotografie, disegni, trascrizioni di conversazioni, costruzioni di specifici album;
- il gioco che stimola, emoziona e sostiene le esperienze dei bambini. Per gli insegnanti, si tratta di un'importante risorsa educativa;
- l'esplorazione e la ricerca come percorso di strade aperte al nuovo e all'insolito, come atteggiamento con cui approcciarsi alle esperienze dentro e fuori della scuola per stimolare la curiosità dei bambini, la loro capacità di stupirsi e con loro anche la nostra.

d. Criteri orientativi dell'organizzazione oraria

L'utilizzazione delle risorse professionali, tenuto conto della dotazione dell'organico di Istituto e del Piano triennale dell'Offerta Formativa, è finalizzata ad ottenere la migliore possibile efficacia educativa.

Nella scuola dell'infanzia, l'organizzazione degli spazi e delle attività è flessibile. Durante l'orario di contemporaneità delle insegnanti (ore 10.30/45–12.30/45) si svolgono attività di sezione o intersezione. Per quanto riguarda queste ultime, a seconda delle attività programmate, i bambini delle tre sezioni vengono aggregati in piccoli gruppi di

- *età omogenea* (percorsi didattici mirati a processi d'apprendimento specifici per età).
- *età eterogenea* (esperienze di laboratorio).

Orario delle lezioni La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00:

- ingresso, dalle ore 8.00 alle ore 9.00;
- uscita antimeridiana, dalle ore 12.05 alle ore 12.15;
- pranzo, dalle ore 12.15 alle 13.15;
- uscita pomeridiana: - prima uscita dalle ore 13.30 alle ore 13.45 - seconda uscita dalle ore 15.45 alle ore 16.00.

La scuola primaria

a. La progettazione educativa

Tenendo conto delle condizioni sociali, culturali, ambientali in cui si opera e delle risorse disponibili, la progettazione educativa persegue le seguenti finalità:

- la valorizzazione dell'individualità: l'offerta educativa della scuola è attenta alle esigenze formative di ogni alunno, rispettando le caratteristiche personali, i ritmi e i tempi individuali di apprendimento;
- la promozione del pluralismo culturale: la scuola, accogliendo tutti i contenuti di esperienza di cui l'alunno è portatore, offre al bambino un ambiente di confronto e lo guida alla scoperta dei valori fondamentali della convivenza democratica e alla progressiva conquista dell'autonomia di giudizio;
- l'armonizzazione degli interventi educativi: i docenti, attraverso un processo di dialogo e di confronto continuo, tendono alla condivisione di una comune "idea di bambino", affinché i loro interventi educativi siano il più possibile armonici e mirati.

La progettazione educativa si propone inoltre di aiutare il bambino a trovare la motivazione alla costruzione del proprio sapere, con diverse modalità. Il progetto educativo pertanto mira al raggiungimento di competenze:

- disciplinari: che riguardano l'acquisizione di conoscenze (sapere), di procedure (saper fare), di competenze (saper trasferire), in ordine alle diverse discipline;
- sociali e relazionali: che riguardano l'autonomia personale (l'immagine di sé e l'autostima, l'autocontrollo e la responsabilità, l'accettazione delle diversità, la divergenza, la creatività, la flessibilità e il pensiero critico) e la convivenza democratica (motivazione ed impegno, rispetto delle regole condivise, assunzione di iniziativa e di responsabilità, curiosità, modalità di relazione).

La progettazione educativa, inoltre, è intesa a fornire strumenti:

- per la conoscenza, la lettura l'interpretazione e l'azione sia nel proprio ambiente e contesto di vita in prospettiva storica e culturale, sia in altri ambienti, storie e culture, valorizzando anche i contributi delle diversità presenti tra gli alunni e nella comunità;
- per la consapevolezza e il controllo dei propri processi cognitivi (metacognizione), che conducono all'apprendimento significativo e facilitano l'acquisizione di un metodo di studio.

All'inizio di ogni anno scolastico, a settembre, gli insegnanti di ogni plesso elaborano collegialmente un piano educativo (linee generali) a seconda delle esigenze/problematiche della scuola, stabiliscono gli obiettivi formativi da raggiungere deducendoli dal P.T.O.F., individuano le opportune strategie d'intervento e le modalità di comunicazione ai genitori. Tale programmazione viene presentata e discussa nei vari incontri di Interclasse.

Rapporto insegnanti/bambini

Gli insegnanti, utilizzando tutte le strategie possibili, si adoperano per costruire un clima sociale ricco e positivo all'interno delle classi al fine di agevolare atteggiamenti di collaborazione e di scambio. La scuola, inoltre, si pone l'obiettivo di far percepire ai bambini che tra gli adulti che vi operano esiste una corresponsabilità armonica, soprattutto tra gli insegnanti. A tal fine, si attiva per rendere effettiva e concreta la parità tra gli insegnanti, nel rispetto della normativa vigente.

Rapporto bambini/bambini

Per il grande valore attribuito all'acquisizione delle abilità sociali da parte dei bambini, gli insegnanti stimolano l'apprendimento cooperativo che ha un'importante funzione formativa non solo sul piano degli apprendimenti cognitivi, ma anche sulla prevenzione di fenomeni di emarginazione, bullismo o comunque di disagio relazionale. Nell'attività didattica, pertanto, valorizzano il lavoro di gruppo, i laboratori fra classi (anche in verticale, parallele e non) avvalendosi anche di collaborazioni esterne (genitori, esperti ...).

Rapporto tra insegnanti

I/Le docenti definiscono assieme e attraverso un costante confronto:

- le linee fondamentali del progetto educativo e le modalità di intervento in situazioni problematiche;
- le modalità per la programmazione e la verifica degli interventi didattici;
- l'elaborazione e la verifica dei progetti comuni e interdisciplinari;
- le proposte eventuali di aggiornamento del P.T.O.F.;
- le modalità di organizzazione interna (entrata, mensa, intervallo, uscita);
- la gestione degli spazi comuni (giardino, locali mensa, laboratori, palestra);
- le modalità di relazione con gli alunni e con i genitori;
- le strategie d'intervento in relazione all'apprendimento e/o comportamento degli alunni;
- la programmazione didattica collegiale;
- i criteri per la verifica dell'attività didattica;
- i criteri per la gestione del gruppo classe (formazione di gruppi, etc.)

b. La progettazione didattica

La progettazione didattica è basata su:

- intenzionalità (razionalità) nelle scelte e nei traguardi desiderabili;
- sistematicità, cioè la coerenza tra fini, modi, mezzi, tempi e contesti;
- flessibilità, quindi sull'adeguamento permanente alle esigenze formative che emergono in itinere;

- professionalità, cioè sulle competenze culturali, tecniche e relazionali;
- fattibilità, si considera che sia possibile realizzare ciò che si prevede in relazione alla situazione e ai tempi reali;
- collegialità, condivisione delle scelte e dei contenuti;
- continuità, agevolazione dei passaggi tra i contesti di vita del bambino (famiglia, altre agenzie educative), istituzioni (scuola dell'infanzia e scuola secondaria di I grado) nell'ambito dei percorsi/curricoli.

In riferimento alle Indicazioni nazionali, i docenti operano motivate selezioni dei contenuti, in linea con i *Curricoli verticali d'Istituto* e in relazione ai tempi e agli spazi disponibili, sulla base delle quali i Consigli di Interclasse dei soli docenti, i gruppi organizzativi, i team, i docenti di area, articolano le loro proposte.

Il Collegio dei Docenti intende qualificare l'azione didattica anche promuovendo gruppi di autoformazione e di ricerca-azione.

La progettazione didattica, elaborata dai docenti in base ai *Curricoli verticali* definiti dal Collegio dei Docenti in riferimento alle *Indicazioni Nazionali*, è oggetto di revisione periodica e di adeguamento.

Lo svolgimento delle attività didattiche si attua nel rispetto di alcuni fondamentali criteri:

- unitarietà dell'insegnamento e coerenza del comportamento dei docenti, nel rispetto dello stile educativo di ogni insegnante;
- creazione di un clima sociale positivo;
- valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali, delle conoscenze e delle potenzialità;
- valorizzazione e contestualizzazione delle esperienze degli alunni;
- educazione interculturale;
- educazione alla solidarietà.

c. Modalità organizzative

Nella scuola primaria si utilizzano diverse modalità organizzative, sulla base di alcuni criteri di massima.

Assegnazione dei docenti ai plessi, alle classi e alle discipline

L'assegnazione dei docenti ai plessi, alle classi e agli ambiti disciplinari viene effettuata con atto formale dal Dirigente Scolastico. La gestione didattico-educativa delle classi sarà – il più possibile – condivisa da un effettivo gruppo di docenti il cui impegno professionale risulti ivi equilibrato, sia sotto il profilo delle ore svolte, sia sotto quello delle materie affidate; in via preferenziale, all'italiano è aggregata arte e immagine, alla matematica le scienze; l'italiano e la matematica potranno essere aggregate; le restanti materie in generale sono aggregate agli ambiti disciplinari sopra individuati, tenendo conto anche delle competenze dei docenti e delle loro esperienze professionali. Le ore di materia alternativa all'insegnamento della religione sono svolte dai docenti dell'istituto, in relazione prioritaria alla disponibilità organica.

d. Orario settimanale

Fatto salvo il diritto delle famiglie di scegliere l'orario settimanale di 24, 27, 27 estendibili a 30 o 40 ore settimanali di lezione, si ritiene opportuno privilegiare, per il tempo normale, il modello orario di 27 ore settimanali estendibili a 30 di lezione oppure il modello a 40 ore, perché ritenuti più idonei

a garantire tempi distesi di apprendimento. Ovviamente, tale scelta è subordinata alle risorse organiche assegnate all'Istituto.

In modo particolare, la scuola:

- individua nel modello delle 40 ore settimanali distribuite in cinque giorni alla settimana il modello più funzionale per garantire agli alunni della scuola primaria le migliori condizioni per lo sviluppo di un percorso di qualità;
- ripropone, alla luce della positiva esperienza di tempo pieno maturata e consolidata nei precedenti anni scolastici, il modello delle 40 ore settimanali nel plesso *S. G. Bosco*, nel plesso *Milani* e un corso nel plesso *A. Frank*.

Nella conduzione delle attività di insegnamento-apprendimento si opera con modalità diverse, a seconda delle necessità ed opportunità:

È facoltà del gruppo docente rendere flessibile, nel corso dell'anno scolastico, l'orario settimanale delle singole discipline ed attività, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermo restando il rispetto del monte ore annuale delle singole discipline (D.P.R. 275/99, *Regolamento Autonomia*).

e. Insegnamento alternativo alla religione cattolica

Le famiglie degli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica (IRC) aderiscono alle attività didattico-formative alternative proposte dalla scuola, fatto salvo il diritto di posticipare l'entrata a scuola o di anticiparne l'uscita.

Il Collegio dei docenti definisce annualmente le priorità educativo-didattiche e gli aspetti formativi che caratterizzano lo svolgimento delle ore di insegnamento alternativo alla religione cattolica. L'iscrizione o il cambiamento dell'opzione può avvenire prima dell'avvio dell'anno scolastico successivo.

Le aree tematiche previste dal collegio docenti per i non avvalentesi all'insegnamento della religione cattolica si possono scegliere, a seconda dell'insegnante, tra le seguenti:

- imparare ad organizzare il proprio tempo studio;
- vedo verde: approfondimenti e percorsi di sensibilizzazione al rispetto ed alla tutela dell'ambiente;
- Io e il tempo: percorsi di educazione storico-artistica;
- Noi nel mondo: interventi a carattere interculturale per l'integrazione e di educazione alla convivenza civile.

f. Insegnamento dell'educazione fisica

Dall'anno scolastico 2022-23, in base alla Legge 324/21, al Decreto Ministeriale 90/22 vengono inserite nell'orario curricolare per le classi quinte, due ore di educazione fisica tenute da un insegnante specialista. Tale situazione ha procurato un ampliamento dell'orario a 29+1 ora settimanale nel tempo normale. Rimane invariato il monte ore del tempo pieno in quanto l'educazione fisica verrà inclusa in quello preesistente. Dall'anno scolastico 2023-24, l'educazione fisica sarà prevista anche per le classi quarte.

g. Profilo dell'alunno in uscita dalla scuola primaria

Tenendo conto della documentazione agli atti della scuola, è certificato, al termine della scuola primaria, il livello delle competenze maturate dall'alunno nella scuola.

Strumenti culturali

Competenze linguistiche: comprensione dei contenuti di semplici testi; impiego di registri linguistici in relazione al contesto; produzione di testi in forme adeguate a scopo e a destinatario.

Competenze in lingue comunitarie: inglese - comprensione e utilizzo di espressioni d'uso quotidiano; interazione colloquiale con altri su argomenti personali; scrittura di semplici frasi.

Competenze scientifiche: osservazione della realtà per riconoscere relazioni, modificazioni, rapporti causali, esplorazione dell'ambiente naturale e antropico; sviluppo di atteggiamenti di curiosità nei confronti della realtà naturale.

Competenze matematiche: lettura della realtà e risoluzione di semplici problemi; raccolta, organizzazione e interpretazione di dati; padronanza e utilizzo dei concetti elementari della matematica.

Competenze tecniche e informatiche: utilizzo semplice di strumentazione tecnologica: impiego della videoscrittura, di alcuni programmi informatici.

Competenze storico-geografiche: orientamento spazio-temporale e identificazione intuitiva delle peculiari caratteristiche fisico-antropiche del territorio; uso della documentazione e della osservazione per conoscere realtà storiche e geografiche.

Competenze artistiche: descrizione, rappresentazione e ricostruzione della realtà e delle esperienze attraverso semplici linguaggi espressivi; prima conoscenza del patrimonio artistico - culturale nel territorio.

Competenze motorie: impiego di schemi motori e posturali, loro interazioni in situazione combinata e simultanea; rispetto delle regole dei giochi sportivi praticati.

Identità

Conoscenza di sé: risoluzione dei problemi in autonomia; responsabilità verso gli altri.

Relazione con gli altri: disponibilità alla collaborazione con coetanei e adulti; pratica della tolleranza, della solidarietà e dell'ascolto degli altri.

Orientamento: autovalutazione delle proprie esperienze scolastiche per scelte consapevoli.

Convivenza civile

Responsabilità personale

Rispetto degli altri e della diversità

Rispetto dell'ambiente e delle cose

Consapevolezza del valore e delle regole della vita democratica

Sicurezza propria e degli altri

La scuola secondaria di I grado

a. La progettazione educativa

La scuola secondaria di I grado:

- è formativa perché

- offre occasioni di sviluppo della personalità in tutte le direzioni

- favorisce l'acquisizione di capacità linguistiche, logiche, operative e delle corrispondenti abilità
- aiuta gli alunni a crescere come persone dando spazio alle potenzialità individuali

- è orientativa perché

- favorisce la progressiva maturazione della coscienza di sé e dei propri vissuti
- sviluppa la capacità di operare scelte realistiche e consapevoli
- sviluppa gradualmente l'autonomia nelle scelte

- colloca nel mondo perché

- guida l'alunno a conoscere la realtà che lo circonda dal punto di vista storico, sociale, economico cogliendone le reciproche relazioni
- educa al rispetto ed alla solidarietà, in una prospettiva multiculturale

La scuola secondaria secondaria di I grado nell'ambito dell'istruzione obbligatoria

- si colloca all'interno del processo unitario di sviluppo della formazione
- persegue il raggiungimento di una preparazione culturale di base
- pone le premesse per l'educazione e la formazione permanente

La scuola secondaria secondaria di I grado promuove la capacità di comunicazione efficace, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie.

Obiettivi educativi e formativi comuni a tutte le discipline

Obiettivi educativi

- Inserimento nella realtà scolastica

- Superamento del distacco dalla famiglia
- Acquisizione del senso e della pratica delle norme e dei doveri
- Autonomia nei percorsi formativi

- Crescita personale

- Impegno come condizione per capire, progettare e operare
- Ascolto come disponibilità ad incontrare l'altro, per imparare da tutti
- Partecipazione all'attività in modo costruttivo responsabile e costante
- Autostima come consapevolezza di sé, del proprio valore, aldilà dell'esito didattico

- Rapporto con gli altri: conoscenza di regole, loro rispetto e condivisione

- Rapporti con l'ambiente: osservazione e conoscenza della realtà circostante, al fine di stimolare la naturale curiosità dell'età

Obiettivi formativi

Identità

- Conoscenza di sé

- riflettere su sé stesso e gestire la propria crescita
- definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri e in contesti diversi
- porsi in modo attivo di fronte alle informazioni e sollecitazioni esterne

- Relazione con gli altri

- vivere la scuola con partecipazione e fiducia
- assumere l'impegno a capire, progettare e operare costruttivamente con gli altri per il bene comune
- scoprire e gestire le difficoltà nei rapporti interpersonali, riconoscere le necessità e l'importanza dell'ascolto delle ragioni altrui, del rispetto, della tolleranza, della cooperazione, della solidarietà
- sviluppare le proprie capacità critiche per migliorare le proprie scelte

- Orientamento

- pensare al proprio futuro, esprimere ed argomentare un progetto di vita
- interagire positivamente con l'ambiente e con le organizzazioni sociali e territoriali per l'attuazione del proprio progetto di vita.

Strumenti culturali

- conoscere il proprio corpo, il ruolo dell'attività motoria ed espressiva, della pratica sportiva individuale e di squadra per raggiungere un equilibrato ed armonico sviluppo della persona
- imparare a relazionarsi e a coordinarsi con gli altri, rispettando le regole stabilite
- partecipare alle esperienze manipolando materiali e oggetti
- conoscere e utilizzare tecniche differenti di lettura dei testi
- leggere correttamente ad alta voce
- produrre testi orali e scritti, ragionevolmente ben costruiti e adatti alle varie situazioni
- orientarsi entro i principali generi letterali antichi e moderni e sviluppare il gusto per l'opera d'arte verbale (poesia, narrativa,...)
- orientarsi nello spazio e nel tempo, operando confronti costruttivi fra realtà geografiche e storiche diverse, per comprendere somiglianze e differenze fra la nostra e le altre civiltà, anche riflettendo sulla dimensione religiosa
- esprimersi e comunicare con gli altri utilizzando i codici dei diversi linguaggi (artistico, multimediale, musicale)
- potenziare la relazione, l'autonomia, la creatività
- eseguire operazioni aritmetiche mentalmente e per iscritto
- organizzare, analizzare e ordinare dati per la risoluzione di problemi aritmetici, geometrici e algebrici
- osservare la realtà per riconoscerne somiglianze, differenze e trasformazioni nello spazio e nel tempo
- esplorare e comprendere gli elementi tipici dell'ambiente naturale e umano sviluppando atteggiamenti di curiosità, attenzione e rispetto
- comprendere che i concetti e le teorie scientifiche non sono definitive, ma in continua evoluzione
- comprendere e predisporre processi e procedure allo scopo di ideare, progettare e realizzare oggetti fisici, grafici o virtuali

Cittadinanza attiva

- affrontare con responsabilità ed indipendenza i problemi quotidiani, nonché la cura della propria persona nei vari contesti
- conoscere l'organizzazione sociale, politica ed amministrativa del nostro Paese e i principali ordinamenti internazionali
- riflettere sui propri diritti e doveri di cittadino, condividendo le regole comuni del vivere insieme
- conoscere le fondamentali caratteristiche dell'educazione alimentare, al fine di riconoscere ed evitare comportamenti disordinati
- conoscere i rischi connessi all'assunzione di sostanze quali fumo, alcool, droghe e cercare responsabilmente di evitarli
- rispettare le regole della convivenza civile in contesti diversi
- conoscere, rispettare e salvaguardare l'ambiente
- conoscere e rispettare il *Codice stradale*

b. Organizzazione delle attività didattiche

SEDE FELISSENT E MANTEGNA

ORARIO SU 5 GIORNI (sabato libero)

Da lunedì a venerdì 07.55 -13.55

LA VALUTAZIONE

Scuola dell'infanzia

Valutazione e verifica sono due componenti importanti dell'azione educativa in stretta relazione e interdipendenza con l'osservazione e la documentazione. Nel nostro lavoro la valutazione si riferisce al progetto educativo e a quelli didattici nei loro aspetti globali (il contesto scuola con tutti i suoi elementi organizzativi, il tipo di proposta, le nostre capacità relazionali, il coinvolgimento dei genitori); la verifica tiene conto di questi dati, si rivolge direttamente ai bambini con prove di comprensione ed elaborazione riferite alle specifiche esperienze proposte. Per i bambini dell'ultimo anno è prevista la compilazione di una "Scheda di passaggio alla scuola primaria", contenente le informazioni utili ad evidenziare l'iter evolutivo avvenuto durante la frequenza della scuola dell'infanzia.

Scuola primaria

Criteri di verifica

I docenti, singolarmente e collegialmente, effettuano nel corso dell'anno:

- verifiche iniziali che servono ad identificare le caratteristiche cognitive e non cognitive degli alunni e a formulare le conseguenti piani di lavoro didattici e le proposte di interventi individualizzati;
- verifiche intermedie che hanno valore formativo in quanto i risultati incidono sul percorso successivo e possono portare ad aggiustamenti e modifiche della programmazione;

- verifiche conclusive che mettono insieme gli esiti di tipo diverso e consentono di esprimere un giudizio (valutazione) sul processo formativo.

La verifica è lo strumento che permette di ottenere una misurazione; le prove di verifica sono di varie tipologie, sia per lo scritto sia per l'orale. Con il termine misurazione si intende l'operazione attraverso la quale si giunge a determinare il voto. Secondo le Indicazioni nazionali la valutazione «assume una preminente funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo». La scuola raggiunge le sue finalità nella misura in cui promuove apprendimenti significativi e garantisce il successo formativo di tutti gli alunni, valorizzando la diversità di ciascuno. L'apprendimento è significativo quando la scuola è in grado di promuovere la capacità degli studenti, di dare senso alla varietà delle loro esperienze per ridurre la frammentazione e il carattere episodico, attraverso una progettazione capace di rispondere ai bisogni dell'alunno e di coniugarli con l'offerta formativa dell'Istituto nel rispetto delle Indicazioni nazionali.

Criteri e ambiti di valutazione

La valutazione risponde ai criteri di:

- globalità, in cui si valuta tutto il percorso di crescita di ogni alunno;
- processualità, in cui si valutano le situazioni di partenza, gli stili di apprendimento e le soggettività;
- valorizzazione delle potenzialità individuali;
- condivisione dei criteri di valutazione: gli insegnanti fanno svolgere periodicamente agli alunni delle verifiche scritte e orali, test e prove pratiche per accertare progressi o difficoltà e per farli riflettere su cosa li abbia portati alla riuscita o all'errore.

Partendo dall'accordo con gli alunni su come vanno svolte ottimamente le consegne, l'insegnante favorisce l'autovalutazione (la capacità dell'alunno di dire come ha svolto un lavoro), esprime la sua valutazione e fa riflettere l'alunno circa i suoi punti di forza e in merito alle carenze cui porre attenzione e rimedio. La valutazione del processo formativo di ciascun alunno ha lo scopo di:

- condurre l'alunno alla capacità di autovalutarsi, sostenendolo con adeguati feedback per affrontare il lavoro scolastico con fiducia in se stesso;
- offrire all'insegnante l'opportunità di autovalutare l'efficacia della progettazione, delle scelte metodologiche e delle strategie adottate;
- comunicare alle famiglie i livelli di conoscenza e di competenza raggiunti dal loro figlio rispetto agli obiettivi previsti nella progettazione di classe;
- costruire un'alleanza educativa con la famiglia e percorsi di collaborazione nei casi di difficoltà;
- promuovere una valutazione formativa in grado di rilevare i miglioramenti in itinere.

La valutazione riguarda:

- sia i comportamenti attraverso i quali gli alunni dimostrano il loro grado di autonomia e di responsabilità, motivazione ad apprendere, capacità di collaborare e di costruire legami cooperativi, conoscenza delle regole, comprensione e condivisione della necessità di rispettarle;
- sia le conoscenze acquisite dagli alunni, attraverso attività pratiche, prove scritte, produzioni orali.

La valutazione si effettua:

- all'inizio di ciascun percorso di apprendimento per verificare la situazione della classe e quindi progettare le attività in modo rispondente ai bisogni formativi emersi;
- durante e alla fine di un'attività proposta, per verificare il livello raggiunto e attivare interventi di recupero/consolidamento/avanzamento;
- i criteri di valutazione vanno concordati tra gli insegnanti e spiegati agli alunni.

I criteri di verifica e di valutazione degli alunni con certificazione ai sensi della L.104/92 e con bisogni educativi speciali (B.E.S.) sono concordati nei consigli di classe, con la famiglia ed esplicitati nel piano didattico personalizzato di ciascun alunno.

Valutazione degli apprendimenti

Alla luce della recente normativa che ha comportato l'esigenza di una radicale innovazione per ciò che attiene la valutazione del percorso di apprendimento degli alunni della scuola primaria, nel nostro istituto si è costituita, con mandato del collegio docenti, una apposita commissione-valutazione con il compito di selezionare, per ciascuna disciplina nuclei, obiettivi, livelli, giudizi descrittivi corrispondenti oggetto di valutazione per entrambi i quadrimestri (intermedia e finale).

I docenti, singolarmente e collegialmente, effettuano nel corso dell'anno la valutazione nelle singole discipline: educazione civica, italiano, inglese, storia, geografia, matematica, scienze, musica, arte, scienze motorie (Allegati dal 2-11).

Criteri di valutazione intermedia e finale

Valutazione_alunni_SP_IC3-Treviso (Allegato12)

Criteri di valutazione del comportamento

Valutazione_comportamento_SP_IC3-TV (Allegato13)

Criteri di non ammissione alla classe successiva

L'alunno NON verrà ammesso alla classe successiva qualora si presentino una o più tra le seguenti condizioni, da intendersi sia singolarmente, sia in concomitanza le une con le altre:

1. bassa frequenza alle lezioni, nonostante i reiterati tentativi della scuola di ricondurre l'alunno/a alle lezioni, con assenze tali da compromettere in maniera grave e diffusa l'acquisizione dei livelli minimi di apprendimento. Sono fatte salve le situazioni che rientrino nelle deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti (in linea con quanto previsto per le scuole secondarie di I grado dal D.Lgs. n. 59/2004 e DPR n. 122/2009, art. 2, co. 10);
2. per alunni non italofofoni: essere giunti in Italia ed avere iniziato la frequenza scolastica nell'istituto durante l'a.s. in corso e non aver raggiunto al termine delle attività didattiche ed a fronte di specifiche strategie attivate dai docenti e dell'adozione di apposito PDP temporaneo, conoscenze, competenze e strumentalità linguistiche almeno iniziali tali da poter affrontare con minima efficacia l'anno di corso seguente;
3. non avere frequentato le attività di supporto extracurricolari, se predisposte dall'Istituto, e non aver raggiunto gli obiettivi minimi previsti alla loro conclusione attraverso idonee prove di verifica disciplinari;
4. non aver superato le verifiche finali disciplinari predisposte al termine dei percorsi curricolari didattico-formativi disciplinari di supporto;
5. mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in più discipline, anche a fronte dei percorsi di recupero attivati dai docenti e delle prove conclusive predisposte.

Scuola Secondaria di I Grado

Criteri di verifica

I docenti, singolarmente e collegialmente, effettuano nel corso dell'anno:

- verifiche iniziali che servono ad identificare le caratteristiche cognitive e non cognitive degli alunni e a formulare le conseguenti piani di lavoro didattici e le proposte di interventi individualizzati;
- verifiche intermedie che hanno valore formativo in quanto i risultati incidono sul percorso successivo e possono portare ad aggiustamenti e modifiche della programmazione;
- verifiche conclusive che mettono insieme gli esiti di tipo diverso e consentono di esprimere un giudizio (valutazione) sul processo formativo.

La verifica è lo strumento che permette di ottenere una misurazione; le prove di verifica sono di varie tipologie, sia per lo scritto sia per l'orale. Con il termine misurazione si intende l'operazione attraverso la quale si giunge a determinare il voto. Secondo le Indicazioni nazionali la valutazione «assume una preminente funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo». La scuola raggiunge le sue finalità nella misura in cui promuove apprendimenti significativi e garantisce il successo formativo di tutti gli alunni, valorizzando la diversità di ciascuno. L'apprendimento è significativo quando la scuola è in grado di promuovere la capacità degli studenti, di dare senso alla varietà delle loro esperienze per ridurre la frammentazione e il carattere episodico, attraverso una progettazione capace di rispondere ai bisogni dell'alunno e di coniugarli con l'offerta formativa dell'Istituto nel rispetto delle Indicazioni nazionali.

Criteri e ambiti di valutazione

La valutazione risponde ai criteri di:

- globalità, in cui si valuta tutto il percorso di crescita di ogni alunno;
- processualità, in cui si valutano le situazioni di partenza, gli stili di apprendimento e le soggettività;
- valorizzazione delle potenzialità individuali;
- condivisione dei criteri di valutazione: gli insegnanti fanno svolgere periodicamente agli alunni delle verifiche scritte e orali, test e prove pratiche per accertare progressi o difficoltà e per farli riflettere su cosa li abbia portati alla riuscita o all'errore.

Partendo dall'accordo con gli alunni su come vanno svolte ottimamente le consegne, l'insegnante favorisce l'autovalutazione (la capacità dell'alunno di dire come ha svolto un lavoro), esprime la sua valutazione e fa riflettere l'alunno circa i suoi punti di forza e in merito alle carenze cui porre attenzione e rimedio. La valutazione del processo formativo di ciascun alunno ha lo scopo di:

- condurre l'alunno alla capacità di autovalutarsi, sostenendolo con adeguati feedback per affrontare il lavoro scolastico con fiducia in se stesso;
- offrire all'insegnante l'opportunità di autovalutare l'efficacia della progettazione, delle scelte metodologiche e delle strategie adottate;
- comunicare alle famiglie i livelli di conoscenza e di competenza raggiunti dal loro figlio rispetto agli obiettivi previsti nella progettazione di classe;
- costruire un'alleanza educativa con la famiglia e percorsi di collaborazione nei casi di difficoltà;

- promuovere una valutazione formativa in grado di rilevare i miglioramenti in itinere.

La valutazione riguarda:

- sia i comportamenti attraverso i quali gli alunni dimostrano il loro grado di autonomia e di responsabilità, motivazione ad apprendere, capacità di collaborare e di costruire legami cooperativi, conoscenza delle regole, comprensione e condivisione della necessità di rispettarle;

- sia le conoscenze acquisite dagli alunni, attraverso attività pratiche, prove scritte, produzioni orali.

La valutazione si effettua:

- all'inizio di ciascun percorso di apprendimento per verificare la situazione della classe e quindi progettare le attività in modo rispondente ai bisogni formativi emersi;

- durante e alla fine di un'attività proposta, per verificare il livello raggiunto e attivare interventi di recupero/consolidamento/avanzamento;

- i criteri di valutazione vanno concordati tra gli insegnanti del consiglio di classe e spiegati agli alunni.

I criteri di verifica e di valutazione degli alunni con certificazione ai sensi della L.104/92 e con bisogni educativi speciali (B.E.S.) sono concordati nei consigli di classe, con la famiglia ed esplicitati nel piano didattico personalizzato di ciascun alunno.

Le prove di verifica e la valutazione nelle scuole secondarie di I grado.

Alle scuole secondarie di I grado, la valutazione degli allievi si fonda su di un congruo numero di prove di verifica pratiche, scritte e/o orali (a seconda delle discipline), debitamente annotate nel registro elettronico. Nello specifico, si prevedono: - almeno due valutazioni da prove scritte e una da prove orali, per quadrimestre, per le discipline scritte ed orali; - almeno due valutazioni da prove pratiche od orali, per quadrimestre, per le discipline che contemplino queste modalità (storia, geografia, musica, tecnologia, scienze fisiche e naturali, IRC, scienze motorie, arte ed immagine), debitamente supportate dalle consuete osservazioni sistematiche sul singolo alunno ed integrate da ulteriori valutazioni che consentano, ove necessario, all'alunno di migliorare o consolidare il proprio profilo disciplinare. I docenti comunicano agli allievi le valutazioni relative alle prove: a. dopo l'esecuzione, al massimo entro i due giorni seguenti, se si tratta di prova orale o pratica; b. entro 15 giorni dallo svolgimento della medesima, per le prove scritte (ivi incluse quelle tecnico-grafico-pittoriche) e pratiche.

Valutazione intermedia e finale

La valutazione è quadrimestrale (intermedia a febbraio, finale a giugno). Al termine della classe 3^a della scuola secondaria di primo grado sarà attribuita ad ogni studente la certificazione delle competenze (competenze europee), secondo i livelli di padronanza all'interno di ogni livello, condivisi dai docenti. La comunicazione scuola-famiglia, rappresentata dai colloqui settimanali, viene integrata attraverso l'eventuale segnalazione periodica, seguente i consigli di classe, di situazioni di particolare difficoltà, sia sotto l'aspetto comportamentale, sia sotto quello del profitto scolastico.

Criteri di valutazione del quadrimestre (Allegati14)

Criteri di valutazione del comportamento (Allegato15)

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica (Allegato16)

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Lo studente NON verrà ammesso alla classe successiva qualora si presentino una o più tra le seguenti condizioni, da intendersi sia singolarmente, sia in concomitanza le une con le altre: 1. frequenza alle lezioni inferiore ai $\frac{3}{4}$ del monte-ore previsto dal calendario regionale per l'a.s. in corso, qualora la sua situazione non rientri nelle deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti (D.Lgs. n. 59/2004 e DPR n. 122/2009, art. 2, co. 10); 2. essere stato destinatario di sanzioni disciplinari di cui al DPR 294/1998, irrogate per gravi motivi dal Consiglio d'Istituto; 3. per studenti non italofofoni: essere giunti in Italia ed avere iniziato la frequenza scolastica nell'istituto durante l'a.s. in corso, venendo assegnati, ai sensi della normativa vigente e delle indicazioni ministeriali relative all'inserimento degli alunni stranieri, nella classe inferiore rispetto alla loro età anagrafica, senza aver conseguito – al termine delle attività didattiche ed a fronte di specifiche strategie attivate dai docenti e dell'adozione di apposito PDP temporaneo – conoscenze, competenze e strumentalità linguistiche almeno iniziali tali da poter affrontare con minima efficacia l'anno di corso seguente; 4. parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in più discipline, anche a fronte dei percorsi di recupero attivati dai docenti e delle prove conclusive predisposte; 5. non avere frequentato le attività di supporto extracurricolari, se predisposte dall'Istituto, e non aver raggiunto gli obiettivi previsti alla loro conclusione attraverso idonee prove di verifica disciplinari.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

Esame di Stato

Criteri di valutazione dell'Esame di Stato (Allegato17)

L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'inclusione degli studenti con certificazione ai sensi della L. 104/92 considera, quanto più possibile ed attraverso una valutazione serrata, l'attività del singolo alunno all'interno del gruppo-classe, in modo continuativo. Le situazioni più delicate che richiedano il lavoro 1:1 e fuori della classe sono numericamente ridotte e, comunque, l'utilizzo di tale prassi è limitato anche in riferimento allo svolgersi delle attività didattiche settimanali. L'integrazione degli interventi tra docenti curricolari e di sostegno è quasi sempre positiva, con significativi casi di eccellenza testimoniati dai risultati ottenuti e dal riconoscimento dei partner esterni (AULSS 2). I Piani Educativi sono proposti dall'intero CdC, coordinato nel caso specifico dal docente di sostegno. e redatto dall'intero Gruppo di lavoro operativo composto dal consiglio di classe congiuntamente con un rappresentante dell'unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL, eventuali operatori dei servizi sociali e in collaborazione con i genitori. Il monitoraggio della loro attuazione avviene con cadenza tri-quadrimestrale e, alle primarie, con frequenza anche maggiore, considerata la disponibilità delle ore di programmazione congiunta. L'inclusione (disabilità/stranieri) è strutturata anche sulla base dei protocolli delle due reti cui la nostra scuola aderisce e sui protocolli interni di cui l'IC3 si è dotato dal 2012-13: vi sono comprese attività interculturali che non sono pensate in forma esclusiva, ma pervasiva rispetto alla didattica quotidiana ed alle aree di progetto sviluppate dai singoli plessi. La scuola attua un programma sistematico di rilevamento DSA previsto da accordi di rete. I PDP relativi ai ragazzi con bisogni educativi speciali in senso stretto (esulando, perciò dalle situazioni di disabilità e di DSA) vengono pensati ed attuati con attenzione e cura, cercando di migliorare l'aspetto della formalizzazione e della rendicontazione interna ed esterna delle attività. Gli studenti stranieri di recente ingresso sono seguiti con interventi ad hoc, però limitati a causa dell'esiguità di risorse (docenti disponibili). Non è possibile, allo stato attuale, prevedere dei corsi sistematici di lingua italiana per stranieri: si ricorre, nei limiti dati dalle risorse, ai finanziamenti ex art. 9 del CCNL, i quali vengono spesso comunicati ed elargiti con evidente ritardo rispetto alla programmazione annuale. La ricaduta delle attività d'inclusione, per l'handicap come per gli alunni di recente immigrazione, è valutata positivamente dai docenti, anche se le risorse disponibili alla scuola quali docenti di sostegno non rispondono sempre alle reali necessità delle classi in cui sono inseriti gli alunni con disabilità.

Recupero e potenziamento.

Gli studenti con maggiori difficoltà sono quelli di origine non italiana, non solo se di recentissima immigrazione: lo svantaggio socioculturale, più evidente in questi casi, non è tuttavia ad essi limitato, includendo anche diverse situazioni di alunni italiani. Gli interventi individualizzati considerano sia le caratteristiche degli alunni, sia la loro storia personale e sono diffusi in quasi tutte le classi e sezioni: attività di gruppo, individuazione di livelli e traguardi personalizzati, lavori "per livello" sono strumenti piuttosto diffusi nella didattica quotidiana di un numero molto ampio di docenti, benché talvolta il coordinamento presenti margini di miglioramento. Le difficoltà di apprendimento sono spesso associate ad un contesto che non permette ai ragazzi di organizzarsi, di sviluppare anche fuori dalla scuola momenti di socializzazione e di condivisione efficaci: per le situazioni più difficili - e solo per loro, causa l'esiguità di risorse - l'IC3 ha da alcuni anni attuato un percorso pomeridiano in collaborazione con Enti e Cooperative del Territorio ed i risultati sono stati, nel complesso, positivi. Nonostante l'individualizzazione e la valutazione attenta delle singole specificità degli alunni, tra gli alunni non ammessi alle classi successive la percentuale di stranieri è preponderante, sia alle primarie (dove le non ammissioni sono comunque limitatissime e vincolate a situazioni del tutto eccezionali), sia alle sec. di I grado, dove pure sono in netta diminuzione. L'esperienza del supporto pomeridiano alle sec. di I grado è stata limitata a pochi alunni; i finanziamenti MIUR sono stati utilizzati anche quest'anno per forme di sostegno e di collaborazione con partner operativi e con sponsor sia istituzionali, sia privati, tanto per mantenere in essere quanto avviato, quanto per ampliarne la portata ad un numero superiore di studenti. L'istituto sta lavorando per lo sviluppo di didattiche e di percorsi che valorizzino le potenzialità e le eccellenze e appare in via di miglioramento l'approccio corretto verso gli alunni che possono esprimere competenze più ampie ed articolate. Sono stati attivati nell'a.s. 2018-19 percorsi formativi per docenti a favore degli alunni APC o gifted', tematica sulla quale sono necessari approfondimenti e passi in avanti decisamente più coraggiosi. L'Istituto ha adottato uno specifico modello di PDP per alunni gifted, desumendolo da quello ideato all'interno del progetto della Regione del Veneto Education to talent e rielaborandolo sulla base delle esperienze studiate e del contributo di specialisti in tema di didattica con alunni APC.

La scuola si propone di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. Persegue, quindi, l'obiettivo dell'integrazione di ogni alunno, con particolare attenzione agli allievi in situazione di handicap, svantaggiati o stranieri, consapevole che tutte le differenze rappresentano una ricchezza comune. Il percorso di accettazione delle diversità e di integrazione impegna tutto il personale della scuola, alunni, genitori e rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica.

L'Istituto accoglie con attenzione le politiche di inclusione alla base dell'Integrazione scolastica e si adopera nella costruzione di percorsi attenti ai bisogni educativi speciali di tutti gli alunni. In ottemperanza alla normativa vigente (L.R. n. 16 del 4/3/2010, L. 170/2010, D.M. 5669/2011 e Linee Guida; Del. Regionale n. 2723 del 24/12/2012) il nostro Istituto:

- monitora la presenza di alunni con DSA, aderendo al Progetto Leggo, scrivo bene (promosso dalla Rete per l'integrazione), rivolto a tutti gli scolari della prima e della seconda classe della scuola primaria e proponendo lo screening dislessia a tutti alunni della prima classe delle secondarie di I grado;
- predispose il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) in caso di diagnosi;
- condivide le informazioni sulla normativa e sulla didattica;
- si adopera per organizzare o partecipare a momenti di formazione per i docenti e per i genitori.

a. Gli alunni con disabilità.

Per ciascun alunno con disabilità, i docenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del Servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile, predispongono quanto è necessario all'inserimento e al benessere dell'alunno. La scuola, a tale scopo, si avvale generalmente di insegnanti statali specializzati (di sostegno) e, qualora sia necessario, di personale addetto all'assistenza messo a disposizione dall'AULSS 2 (addetto all'assistenza e/o addetto alla comunicazione). Il docente di sostegno è una risorsa preziosa e competente che entra nella dinamica del gruppo-classe per operare sia in attività rivolte a tutti gli alunni, sia in attività individualizzate. Il percorso di formazione dell'alunno con disabilità deve essere basato sulla constatazione progressiva di successi e traguardi raggiunti rispetto al progetto stabilito per lui inizialmente. Per particolari situazioni si favorisce, inoltre, l'accompagnamento, da parte di insegnanti del team, dell'alunno disabile alla scuola di ordine diverso. La definizione delle azioni relative alle situazioni di disabilità avviene nel quadro dell'Accordo di programma per l'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità tra enti della provincia di Treviso e, nello specifico, all'interno del Protocollo di accoglienza per gli alunni disabili del nostro Istituto.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Compongono il GLI la dirigente scolastica, le funzioni strumentali per l'Inclusione, una rappresentanza dei docenti curricolari e di sostegno, del personale ATA e delle famiglie.

Il processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il PEI viene definito ogni anno, di norma, entro i primi due mesi dell'a.s..

Il PEI è elaborato e approvato da:

- Gruppo di Lavoro Operativo (GLO),
- team dei docenti contitolari o CdC,
- necessario supporto dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare,
- genitori,
- figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica.

E' convocato dalla Dirigente Scolastica e la presenza di persone esterne alla scuola deve essere autorizzata dalla famiglia.

La famiglia è coinvolta sia nell'elaborazione del PEI, sia nel confronto continuo con i docenti ed il personale ausiliario per la migliore conduzione quotidiana della vita scolastica degli alunni disabili. Il rapporto con i servizi sanitari è continuo e frequenti sono le interazioni tra insegnanti, medici ed assistenti sociali.

b. Gli alunni stranieri e nomadi.

La scuola si impegna nel miglior modo possibile nell'accoglienza di alunni stranieri e nomadi, nella consapevolezza che la presenza di alunni di etnie e di religioni diverse rappresenta un contributo importante per la conoscenza reciproca e per la formazione di mentalità aperte al confronto multiculturale. I minori stranieri vengono iscritti, in qualsiasi momento scolastico, alla classe corrispondente all'età anagrafica o ad una classe immediatamente precedente o successiva, tenuto conto:

- dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno;
- dell'accertamento delle competenze possedute; del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza, adeguatamente documentato;
- del titolo di studio eventualmente posseduto.

A tal fine, l'I.C. 3 si è dotato di un Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri, attraverso il quale operare in modo omogeneo, nel rispetto delle specificità degli alunni in ingresso e delle classi che li accoglieranno: per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi, infatti, si dovrà evitare la costituzione di gruppi in cui risulti predominante la presenza di alunni non italiani, con particolare riferimento agli allievi la cui conoscenza della lingua nazionale sia ancora limitata. Allo scopo di assicurare agli alunni stranieri e nomadi le migliori modalità di accoglienza e di inserimento scolastico, la scuola:

- organizza ogni genere di iniziativa finalizzata a promuoverne il successo scolastico;
- mette in atto attività specifiche, svolte con impiego sia di insegnanti disponibili (insegnamento aggiuntivo e utilizzo dell'organico potenziato), sia con ricorso a risorse esterne (educatori, con stipula di appositi contratti), se possibile;
- si avvale della presenza di ex-docenti qualificati che operano su base volontaria e prestano gratuitamente il loro contributo;
- si avvale del contributo dei mediatori culturali, anche per promuovere una collaborazione tra scuola e famiglie;
- collabora con i centri e le associazioni del territorio che organizzano i servizi di doposcuola gratuiti, soprattutto per gli allievi delle secondarie di I grado;
- promuove azioni in collaborazione con altre istituzioni, al fine di impostare un organico piano di intervento, con forme di coordinamento operativo che prevedano il migliore utilizzo delle risorse disponibili (altri istituti comprensivi, Comune di Treviso, il Centro Permanente per l'Istruzione degli Adulti – CPIA).

c. La lotta alla dispersione scolastica

La dispersione scolastica è, in generale, un fenomeno purtroppo in crescita, sebbene estremamente limitato e del tutto occasionale nella nostra specifica realtà scolastica: diversi alunni abbandonano gli studi prima del sedicesimo anno e la scuola secondaria di I grado si dimostra, per specifici profili di studenti, ormai poco adeguata sotto il profilo strutturale. Alle difficoltà oggettive di riconvertire una struttura scolastica che mostra evidenti i segni del tempo rispetto ad una società molto più complessa e multiforme, il nostro Istituto cerca di rispondere attraverso azioni concordate con altre scuole, con il Comune (servizi sociali) e con l'AULSS 2, nonché con associazioni che operano nel sociale: in rapporto con cooperative, associazioni e comunità residenziali per bambini e ragazzi, si sta cercando di costruire una rete forte per l'attuazione di iniziative di supporto allo studio ed alla socializzazione (in orario extracurricolare), in collegamento anche con le parrocchie che da anni lavorano sul fronte dell'assistenza alle famiglie bisognose, quelle stesse dalle quali, con maggior frequenza, provengono gli alunni che rischiano concretamente di non vivere un percorso scolastico lineare e, spesso, di non concluderlo neppure.

Piano_Inclusione_2022-23_IC3-Treviso (Allegato 18)

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Pensare alla continuità in un'ottica educativa significa pensare all'educazione del bambino e del ragazzo come ad un processo dinamico e complesso che risente dell'interazione tra le diverse agenzie formative: dalla famiglia al nido, alla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria e agli ordini scolastici successivi. La continuità può realizzarsi pienamente solo attraverso un interscambio aperto e propositivo ed una conoscenza reciproca delle filosofie educative tra insegnanti della scuola dell'infanzia e scuola primaria, e tra scuola primaria e secondaria di primo grado. Scopo principale della collaborazione è quella di favorire uno sviluppo coerente con le caratteristiche e le inclinazioni

del bambino, valorizzando le competenze già acquisite al fine di garantire un percorso educativo-formativo organico e completo.

La scuola si attiva per promuovere e valorizzare:

- la continuità verticale dei processi educativi e formativi con i tre ordini di scuole, al fine di garantire agli alunni un percorso formativo organico, di prevenire difficoltà ed ostacoli che si potrebbero incontrare nei passaggi da un ordine all'altro di scuola, di valorizzare le competenze acquisite;
- la continuità orizzontale tra la vita scolastica e la vita familiare e sociale degli alunni per favorire un "ecosistema formativo" il più possibile armonico e congruente.

Per garantire questi processi, è istituita all'interno del Collegio docenti una Commissione per la Continuità che, in collaborazione con insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado e coinvolgendo tutte le componenti (alunni, docenti, genitori) che costituiscono le variabili determinanti un'evoluzione globale e sinergica, promuove iniziative volte a:

- progettare forme di accoglienza (visite, laboratori condivisi);
- favorire il passaggio di informazioni (colloqui, schede, prove); sviluppare la collaborazione e il dialogo tra docenti di scuole diverse per progettare percorsi condivisi (continuità curricolare) e per adottare iniziative comuni riguardanti l'autonomia personale, l'uso di materiali e strumenti, l'uso degli spazi e la gestione delle relazioni interpersonali;
- sviluppare la collaborazione e il dialogo tra scuola e famiglia (questionari, incontri);
- favorire la formazione di classi "equilibrate", compatibilmente con la struttura e la consistenza demografica dei singoli plessi.

Finalità del progetto di continuità e orientamento

Affrontare un ambiente nuovo può provocare ansia, paura, disorientamento; per questo motivo bisogna predisporre occasioni di conoscenza dei luoghi, delle strutture e delle persone al fine di assicurare i bambini ed i ragazzi, così da evitare che la tensione possa costituire un elemento negativo per l'inserimento nella nuova scuola. Ciò si può ottenere attraverso alcune specifiche azioni:

- favorire e sviluppare abilità socio-relazionali;
- valorizzare le competenze acquisite; • facilitare l'apertura verso nuove conoscenze; favorire la connessione fra le conoscenze possedute e quelle da apprendere;
- promuovere condizioni di lavoro collettivo;
- garantire un percorso educativo-formativo organico e completo.

Obiettivi del progetto di continuità e orientamento

La scuola si propone di rispettare le qualità personali di tutti gli allievi e di portarli, anche attraverso percorsi individualizzati, a raggiungere obiettivi comuni; vuole altresì mettere l'alunno al centro delle strategie educative e tenere conto dei differenti bisogni di apprendimento dei singoli. A tal fine, la riflessione e l'azione conseguente sono incentrate su alcuni punti-cardine:

- conoscere la nuova realtà scolastica;
- saper gestire le novità e i cambiamenti;
- individuare ed accettare le regole discusse e convenute;

- socializzare con i nuovi membri del gruppo-classe.

Percorso operativo

Sono annualmente progettate attività didattiche che assumono anche la caratteristica di “riti di passaggio” significativi e stimolanti per i bambini e rassicuranti per i genitori. In particolare, sono promossi, tra alunni della scuola dell’infanzia e alunni della scuola primaria:

- gli scambi di visite alle strutture scolastiche;
- le attività-gioco;
- il tutoraggio a cura dei più grandi verso i più piccoli.
- Infine, sono previsti alcuni incontri tra le insegnanti dei due ordini di scuola per il passaggio di informazioni sulle caratteristiche psicologiche e individuali dei bambini. Le insegnanti dei due ordini di scuola, nel mese di giugno, si incontrano per la “lettura” del documento di passaggio delle informazioni sulle caratteristiche psicologiche e cognitive individuali di ciascun alunno in uscita. Vengono presi contatti con i gli altri istituti comprensivi di provenienza degli alunni iscritti in classe prima per il passaggio delle informazioni, allo scopo di consentire la formazione di classi il più possibile eterogenee.

La continuità nella scuola secondaria di I grado assume una rilevanza fondamentale sia ai fini dell’assolvimento dell’obbligo scolastico che, più in generale, per il successo formativo ed educativo degli alunni. Il raccordo tra i vari ordini di scuola è, infatti, incernierato proprio sull’ex ‘scuola media’ (non a caso chiamata così) che funge in questo modo da "collo di bottiglia strutturale", legato alla dislocazione territoriale degli istituti scolastici, e didattico-educativo, ossia come punto nevralgico che vede anche l’emergenza iniziale del disagio scolastico, disorientamento, dispersione e conseguente insuccesso personale.

Aspetti strutturali

Da tante scuole primarie diffuse sul territorio, diverse per origine e caratteristiche, si giunge alle due sedi fisiche dell’unica scuola secondaria di I grado che, solo grazie al superamento del concetto di “bacino d’utenza”, può dare adito a qualche eccezione nelle iscrizioni. Per il resto si tratta di passaggi automatici, quasi d’ufficio; un tradizionale ed ormai consolidato avvicendamento, per gli alunni come per le rispettive famiglie. Si apre, poi, il ventaglio delle possibili scelte della scuola secondaria di II grado. Strategie e linee guida di intervento Nel transito tra le primarie e le secondarie di I grado e corso del I anno delle secondarie di I grado, i docenti curano, con particolare attenzione, la promozione di incontri tra docenti della scuola primaria e scuola secondaria di I grado; • la documentazione su tutte le attività ed esperienze in materia di continuità;

- la documentazione e la raccolta di informazioni sui materiali di raccordo tra le scuole primarie del territorio e la scuola secondaria di I grado;
- la raccolta, l’analisi e lo scambio di obiettivi curricolari (‘nuclei di raccordo’), in particolare tra V anno della scuola primaria e I anno della secondaria di I grado, allo scopo di favorirne un raccordo didattico e metodologico;
- l’informazione e la documentazione sulle prove d’ingresso e loro esiti nella scuola secondaria di I grado;
- l’informazione e la documentazione sulle eventuali prove in uscita e loro esiti nella scuola primaria;
- la proposta e la realizzazione di una prova di uscita comune nella scuola primaria, preparata in accordo e di concerto con i docenti della scuola secondaria di I grado, anche in collaborazione con

altri istituti comprensivi del territorio; la proposta e la realizzazione di una scheda di segnalazione per il disagio scolastico non certificabile (B.E.S. ed alunni a rischio dispersione), da compilare, ove ritenuto necessario, già nella scuola primaria e da trasmettere alle classi successive;

- il monitoraggio degli alunni stranieri per una pianificazione ottimale e preventiva degli interventi inerenti l'alfabetizzazione e l'integrazione interculturale;
- l'elaborazione di schede di raccordo unificate per tutti i plessi del territorio;
- la proposta di attività di orientamento e auto-orientamento per gli alunni e le famiglie.

L'accoglienza

L'Istituto vuole prestare molta attenzione al momento del primo ingresso nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, mettendo in essere azioni tali da porre l'alunno, per quanto possibile, a suo agio nella scuola che inizia a frequentare.

a. Accoglienza nella scuola d'infanzia

Nel mese di giugno precedente il nuovo anno scolastico, le insegnanti organizzano un incontro con i genitori dei bambini nuovi iscritti, finalizzato alla presentazione della scuola e del personale che vi opera. In tale occasione, ad ogni genitore vengono consegnati opuscoli contenenti informazioni organizzative, consigli per un buon inserimento e un questionario per raccogliere notizie utili sui bambini. Nelle prime settimane di scuola, le sezioni con i nuovi iscritti funzionano ad orario ridotto con la compresenza di tutte le insegnanti. Ciò consente ai bambini di inserirsi gradualmente nel gruppo dei nuovi compagni, conoscendo le insegnanti e adattandosi, con tempi adeguati, alle modalità organizzative della scuola. I bambini del primo anno verranno suddivisi in piccoli gruppi e ogni gruppo inizierà la frequenza in giorni diversi. Questa scelta è motivata dalla necessità di poter offrire a questi bambini e ai genitori un adeguato tempo di accoglienza in un clima di sezione sereno e rilassante, consapevoli dell'importanza che riveste, sotto il profilo emotivo, il primo approccio con una nuova esperienza.

b. Accoglienza nella scuola primaria

I docenti dei due ordini di scuola si contattano, fin dai primi mesi dell'anno scolastico, per promuovere le iniziative che rendono visibile a tutti il raccordo tra la scuola primaria e la scuola dell'infanzia, al fine di favorire il passaggio degli alunni. Tali contatti riguardano anche le scuole dell'infanzia private e paritarie e si sviluppano sin dal secondo quadrimestre dell'ultimo anno di frequenza dei bimbi al segmento che precede l'obbligo. Le iniziative possono essere le più varie e comprendono diversi momenti d'incontro, tra alunni e docenti, finalizzati alla conoscenza reciproca delle due realtà scolastiche, al "fare insieme" in laboratori con alunni misti, al promuovere lo scambio di informazioni sul percorso didattico ed educativo effettuato e sui singoli alunni per favorire, entro i limiti strutturali dei singoli plessi, la formazione di classi equilibrate. Le classi della scuola primaria coinvolte nell'attuazione del progetto possono essere diverse, a seconda di ciò che si è concordato tra docenti: tutte quelle del plesso, oppure solo quelle più vicine per età ai bambini che entreranno, o le classi quinte, per le quali il coinvolgimento dà l'idea del passaggio del testimone, prima dell'uscita dalla scuola primaria. Altro momento significativo è costituito dalle visite che i docenti della scuola primaria effettuano alle sezioni della scuola dell'infanzia, al fine di conoscere i bambini che sono in procinto di passare e di proporre loro qualche attività, concordata con il loro insegnante, che possa aiutarli a relazionarsi con il contesto che affronteranno. È infine cura dei docenti predisporre l'ambiente e fare in modo che gli alunni, all'arrivo nella scuola primaria, possano trovare ad accoglierli alcuni loro lavori.

c. Cura del passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado

I docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado si contattano sin dai primi mesi dell'anno scolastico per calendarizzare alcuni momenti di incontro atti a favorire il passaggio tra i due ordini di scuola: la visita degli alunni alla scuola secondaria di primo grado, la risposta ai quesiti che i ragazzi si pongono in vista del passaggio, la possibilità di assistere a lezioni ed interrogazioni, di vedere libri, di partecipare a laboratori. I docenti s'incontrano poi per il passaggio delle informazioni sul percorso didattico-educativo effettuato e sui singoli alunni per la formazione di classi equilibrate.

d. Accoglienza nella scuola secondaria di primo grado

Si dedicano i primi tre giorni di inizio anno ad attività volte a favorire la conoscenza reciproca, la socializzazione, la presa di contatto con i nuovi spazi e la nuova organizzazione scolastica, attraverso la somministrazione di schede, disegni, giochi.

L'orientamento

a. Il senso dell'orientamento nei processi di formazione

L'orientarsi è una dimensione fondamentale del comportamento umano: questa competenza trasversale emerge in ogni situazione esplorativa, problematica e, soprattutto, nelle situazioni nuove e/o di emergenza, decisive e a volte drammatiche della vita: è un processo diretto a favorire la produzione di saperi e competenze indispensabili per realizzare, in modo autonomo e consapevole, un apprendimento continuo. La specificità curricolare e metodologica della scuola secondaria di primo grado si definisce in rapporto alle esigenze psicologiche e alle potenzialità dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni di età. Le Indicazioni nazionali per il I ciclo (novembre 2012) assegnano alla scuola «un fondamentale ruolo educativo e di orientamento [...]». Tutta la scuola in genere ha una funzione orientativa in quanto preparazione alle scelte decisive della vita, ma in particolare la scuola del I ciclo [...]». Si consideri che l'orientamento è inteso dal Ministero come «azione formativa mirante a mettere in grado i giovani di orientarsi in una realtà complessa e prevenire le dispersione scolastica»: sono superate da tempo le concezioni a prevalente approccio diagnostico (l'uomo con le competenze specialistiche al posto giusto) o esclusivamente informativo (conoscere per scegliere). Nella scuola secondaria di I grado l'orientamento formativo significa:

- formare abilità e competenze al “saper scegliere” nelle situazioni del quotidiano, come nelle situazioni a maggior grado di complessità;
- promuovere capacità di impostazione e di soluzione dei problemi; individuare nel/la ragazzo/a le prime manifestazioni attitudinali e gli interessi per specifiche esperienze disciplinari;
- riconoscere le competenze di base acquisite e motivare a ulteriori approfondimenti;
- fornire adeguate conoscenze ed esperienze per una lettura analitica e di interpretazione del contesto locale socio-economico e culturale, nella prospettiva della mondializzazione, ossia di una società multietnica e globalizzata;
- migliorare, ristrutturare e integrare i curricoli disciplinari, accentuando l'attenzione agli ambiti di contenuti funzionali alle conoscenze strategiche delle discipline e alle loro applicazioni in materia di lavoro, impresa, professione anche nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

L'azione orientativa, quindi, nella scuola secondaria di primo grado prevede un “accompagnamento” dell'alunno che si concretizza nella proposta di percorsi personalizzati di apprendimento. Non si tratta solo di contemplare, in un progetto, la presenza di figure di counseling o di iniziative esterne al curricolo, bensì di dare all'orientamento formativo i caratteri di una strategia istituzionale funzionale al proseguimento degli scopi formativi del discente, con la necessaria flessibilità organizzativa e curricolare, anche nella prospettiva di futuri rapporti con Enti e Agenzie esterne su iniziative mirate.

L'educazione scolastica nella "società delle conoscenze", oltre a trasmettere il patrimonio culturale e scientifico consolidato, può mettere lo studente in grado di padroneggiare la complessità del mondo che lo circonda e creare presupposti per una scelta realistica, autonoma e coerente con i vincoli esterni.

L'attività di orientamento e il progetto affidato ad una specifica funzione strumentale e ad una commissione del Collegio dei Docenti, si articola in orientamento in entrata e in itinere / uscita, il primo rivolto agli alunni delle classi quinte della scuola primaria, il secondo destinato agli allievi di tutte le classi della scuola secondaria di primo grado.

Orientamento in entrata:

- incontri con i genitori degli alunni delle classi quinte, volti alla presentazione dell'organizzazione e della struttura della scuola secondaria di primo grado;
- accoglienza: gli alunni delle classi quinte assistono a delle lezioni con i compagni delle classi prime della scuola secondaria; vengono accompagnati dagli studenti più grandi ad una visita della scuola;
- continuità: incontro con i docenti delle primarie. Condivisione di curricoli verticali, di obiettivi trasversali e di notizie utili alla formazione delle classi. Preparazione di prove comuni concordate con i docenti referenti dell'orientamento della primaria e della secondaria di I grado, da somministrare agli alunni della classe quinta della primaria a maggio. Tali prove possono essere recepite dalla secondaria come test d'ingresso degli alunni inseriti in prima.

Orientamento in itinere e in uscita (l'attività in itinere ha durata triennale):

è un percorso educativo e formativo, volto a promuovere ed a potenziare negli alunni le capacità di autoconoscenza e di autovalutazione, atte a favorire una migliore riuscita scolastica e la competenza critica di scelta.

Attività specifiche promosse dalla scuola per l'orientamento in uscita:

- giornate-studio presso le scuole secondarie di II grado (stages); informazioni relative alla libera e autonoma frequentazione da parte degli allievi delle iniziative di "scuola aperta";
- incontri con professionisti ed ex alunni, in orario curricolare ed extracurricolare;
- contatti ed iniziative laboratoriali con il mondo del lavoro;
- visite aziendali.

In un'ottica di condivisione formativo-didattica, le prove comuni (in ingresso, in itinere, in uscita) potranno essere concordate anche con altri istituti comprensivi.

Obiettivi

- Promuovere il benessere dei ragazzi, facilitando la conoscenza di sé e la valorizzazione dell'io
- Aiutare l'alunno ad acquisire consapevolezza della realtà
- Favorire l'inserimento, individuando ed esplicitando eventuali elementi di disagio e aiutando a risolvere i conflitti relazionali
- Favorire l'acquisizione da parte degli alunni di un efficace metodo di studio
- Abituare l'alunno a riflettere sul proprio percorso scolastico, evidenziando le caratteristiche del suo operare e modo di pensare ai fini dell'orientamento
- Guidare l'alunno, in collaborazione con la famiglia, verso una scelta adeguata rispetto agli interessi e alle attitudini o qualità posseduti

- Favorire nell'alunno la ricerca delle informazioni utili (in cartaceo e sul web), ai fini dell'orientamento personale, rendendolo autonomo nella scelta della propria strada.

Azioni orientative

Classi prime: allenamento alle capacità di ascolto, allenamento emotivo, anche attraverso l'avvio di un percorso con giochi sull'ABC delle emozioni. Riconoscere sé, l'altro, la realtà. Avvio di un percorso sul metodo di studio. Autovalutazione del proprio operato. L'azione orientativa accompagna l'alunno, concretizzandosi nell'attività quotidiana di classe. Sarà il Consiglio di classe, in costante rapporto con la funzione strumentale, a discutere e concordare l'attuazione di tali obiettivi. Le azioni previste sono elementi portanti della prassi didattica del singolo docente.

Classi seconde: analisi degli interessi attraverso la compilazione, a fine anno scolastico (maggio), di un questionario mirato. L'analisi dei risultati di quest'ultimo potrà dare l'avvio alla discussione coi singoli docenti sui nodi fondanti le discipline sotto il profilo epistemologico. La valorizzazione delle conoscenze acquisite riguardo al proprio territorio per giungere alla consapevolezza di essere cittadino europeo. L'organizzazione e la differenziazione delle attività economiche: settore primario, secondario e terziario in Italia e in Europa. Gli ambienti e le opportunità di lavoro (definizione delle tipologie professionali).

Classi terze: creazione di un legame tra aspirazioni individuali e bisogni della società, tra benessere individuale e "bene comune", in una visione di scuola e di contesto sociale che tendono unitariamente alla formazione del cittadino e del lavoratore di domani. Modelli di riferimento e possibilità di ottenere informazioni sulle scuole del territorio e possibilità lavorative.

Attività e momenti informativi consultando i siti web delle scuole secondarie di II grado e fornendo i calendari di "scuole aperte" e dei Saloni dell'Orientamento, a frequenza libera. L'alunno sarà accompagnato ad operare una scelta consapevole e libera. Predisposizione di un fascicolo personale: dalla classe prima verrà predisposta una cartellina ove l'alunno ripone il materiale elaborato, suddiviso per a.s., in modo che lo accompagni lungo tutto il percorso triennale. Il fascicolo così costituito risulterà consultabile dai genitori che potranno essere costantemente informati dell'attività svolta dal figlio.

Coinvolgimento dei genitori: ai genitori la scuola offre la possibilità di partecipare attivamente al percorso di scelta attivato dal proprio figlio. La scuola si fa promotrice di informazione, attraverso anche delle conferenze e dei momenti di incontro, nonché di contatti con ex studenti, già orientati e residenti sul territorio.

Risultati attesi

- Controllo della dispersione scolastica
- Riduzione della dispersione attraverso scelte più consapevoli e mirate. Configurazione, nella realtà sociale circostante, della scuola come polo formativo che riconosce la centralità della responsabilità orientativa, sia per garantire il raggiungimento del successo scolastico ed extrascolastico da parte del maggior numero degli alunni, sia per limitare il determinarsi, tra i giovani, di situazioni di disagio, di emarginazione o di autoesclusione.
- Aumento del livello di consapevolezza dello studente rispetto alle variabili che intervengono nelle scelte formative e professionali (risorse e caratteristiche personali cui fare riferimento nel presente, per progettare il proprio futuro).
- Utilizzo consapevole del consiglio orientativo, formulato sul modello di Rete Orienta di Treviso.
- Promozione di un processo di autoconoscenza e consapevolezza di sé.

- Promozione di abilità che consentano al giovane di sviluppare adeguati

Metodologia

Concretamente, ogni docente, in armonia con le indicazioni del PTOF e le scelte del Consiglio di Classe, potrà utilizzare:

- test e questionari di autovalutazione e autoanalisi;
- test preliminari di auto-orientamento; lavoro di gruppo (apprendimento cooperativo) e di piccolo gruppo in tutorato, tendente alla valorizzazione delle differenti competenze già possedute dagli alunni;
- uso dei libri di testo e materiale sussidiario alternativo;
- metodo induttivo e deduttivo;
- esemplificazioni;
- discussione libera e guidata;
- intervento di esperti;
- affidamento di responsabilità;
- utilizzo del computer e della rete;
- attività di laboratorio;
- visite alle scuole aperte.

Valutazione dell'azione orientativa

È previsto un momento di valutazione iniziale; si coinvolgeranno, in questa fase, i colleghi dei singoli Consigli di Classe per considerare che

- la disciplina è orientativa quando consapevolmente adotta una didattica attiva;
- che la disciplina è orientativa quando si fa carico di alcuni aspetti dell'orientamento riguardanti la conoscenza di sé, l'educazione alla scelta, la conoscenza del mondo produttivo, con attività specifiche e programmate (per classe e per disciplina, nel di consiglio di classe, avviene la distribuzione dei compiti);
- che il curriculum preveda che l'orientamento si realizzi nelle le discipline, curando le abilità trasversali;
- che la disciplina è orientativa quando il docente può rispondere ai seguenti interrogativi: quale valenza orientativa ha la mia disciplina? Che fare per accentuare tale carattere? Quale valenza orientativa hanno i nuclei essenziali della disciplina? Come sono orientative le operazioni mentali che si attivano?
- In un secondo passaggio valutativo, in itinere, alla metà dell'a.s., si procederà ad una verifica della congruenza tra consigli orientativi dati alle famiglie ed effettive scelte operate da alunni e genitori riguardo le scuole secondarie di II grado.

Piano scolastico per Didattica Digitale Integrata

L'istituto ha approvato nell'ottobre del 2020 il seguente piano scolastico per Didattica Digitale Integrata.

Piano scolastico per la DDI (Allegato 19)

Traguardi attesi in uscita

ORDINE SCUOLA: INFANZIA

Codice Meccanografico

Nome

TVAA87201E

S. LAZZA

Traguardi attesi in uscita:

- **Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.**

Il bambino: - riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui; - ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto; - manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti; - condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici; - ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali; - coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

ORDINE SCUOLA: PRIMARIA

Codice Meccanografico

Nome

TVEE87201Q – DON LORENZO MILANI – SAN ZENO

TVEE87202R – TOMMASEO – SAN LAZZARO

TVEE87203T - S.GIOVANNI BOSCO - CANIZZANO

TVEE87204V- "A. FRANK"- S.MARIA DEL SILE

TVEE87205X – I. CARRER – S. ANTONINO

TVEE872061 – A. MANZONI – S. ANTONINO 29

Traguardi attesi in uscita:

- **Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione**

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

ORDINE SCUOLA: SECONDARIA I GRADO

Codice Meccanografico

Nome

TVMM87201P

SMS G.G.

Traguardi attesi in uscita:

- **Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione**

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Eventuale approfondimento

Insegnamento e quadro orario

S. LAZZARO

DETTAGLI Codice Meccanografico:

TVAA87201EOrdine Scuola:
SCUOLA DELL'INFANZIA

"DON LORENZO MILANI" - SAN ZENO

DETTAGLI Codice Meccanografico:

TVEE87201QOrdine Scuola:
SCUOLA PRIMARIA

N. TOMMASEO - SAN LAZZARO

DETTAGLI Codice Meccanografico:

TVEE87202ROrdine Scuola:
SCUOLA PRIMARIA

S.GIOVANNI BOSCO - CANIZZANO

DETTAGLI Codice Meccanografico:

TVEE87203TOrdine Scuola:
SCUOLA PRIMARIA

"A. FRANK"- S.MARIA DEL SILE

DETTAGLI Codice Meccanografico:

TVEE87204VOrdine Scuola:
SCUOLA PRIMARIA

L. CARRER - S. ANTONINO

DETTAGLI Codice Meccanografico:

TVEE87205XOrdine Scuola:
SCUOLA PRIMARIA

A. MANZONI - S.ANTONINO 29

DETTAGLI Codice Meccanografico:

TVEE872061Ordine Scuola:
SCUOLA PRIMARIA

SMS G.G.FELISSENT TREVISO IC 3

DETTAGLI Codice Meccanografico:

TVMM87201POrdine Scuola:
SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Il curricolo elaborato dai docenti dell'Istituto I. C. 3 FELISSENT seguendo la normativa della legge del 30 agosto 2019, ha la finalità di fornire ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo che stimoli i diversi tipi di intelligenza e favorisca l'apprendimento di ciascuno.

Le ultime indicazioni ministeriali (Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica 22-06-2020) richiamano con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento, che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività.

Nel corso dell'a.s. 2020-2021 l'Istituto ha ricalibrato il proprio curricolo al fine di ricomprendervi le tematiche previste dalle linee guida sopra citate, tenendo conto delle diverse età degli alunni e dei diversi gradi di istruzione, evitando la stesura di curricoli autonomi.

Per la triennalità 2022-25 l'istituto amplierà il proprio curricolo annuale a 35 ore.

EVENTUALE ALLEGATO

[Eventuale approfondimento](#)

Curricolo d'istituto

Curricolo di istituto

Nell'ottica della formazione globale degli allievi e degli studenti, il Collegio dei Docenti ha evidenziato l'importanza dell'ottica 'verticale', sia per lo sviluppo dei curricoli disciplinari, sia per l'ideazione e l'attuazione dei progetti. A tal fine, sin dalla fase di avvio delle lezioni, gli insegnanti cercano di elaborare piani di lavoro che integrino le esperienze dei diversi segmenti del I ciclo (infanzia/primarie e primarie/secondarie di I grado). L'I.C. 3 si è dato quale strumento di verifica iniziale della fase progettuale una scheda di valutazione che consenta di evidenziare le proposte che meglio rispondano ad un'idea unitaria di 'sviluppo integrale' dall'infanzia alla secondaria di I grado e che realmente si sforzino di aderire ai curricoli come recentemente rivisitati dal Collegio dei Docenti. Inoltre, l'Istituto ha deliberato l'adozione di prove di verifica comuni, secondo la seguente scansione:

- a. aree disciplinari: italiano, matematica e inglese;
- b. formulazione: a cura dei dipartimenti e/o dei gruppi disciplinari, per quanto concerne sia i contenuti, sia la struttura, sia i criteri e le griglie di correzione;
- c. scansione: alle primarie (cl. terze e quinte) ed alle sec. di I grado (cl. prime e terze);
- d. cadenza: annuale (svolgimento in genere tra la fine di aprile e la I^a metà di maggio);
- e. valutazione dei risultati: essi siano discussi in sede di dipartimento (SS1) e/o di gruppo di curricolo disciplinare verticale.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

LINEE GUIDA
EDUCAZIONE CIVICA

VISUALIZZA
ALLEGATO B

TRAGUARDI DI COMPETENZA

[AGGIUNGI TRAGUARDO DI COMPETENZA](#)

OBIETTIVI SPECIFICI/RISULTATI DI APPRENDIMENTO*

[AGGIUNGI OBIETTIVO SPECIFICO / RISULTATO DI APPRENDIMENTO](#)

* Monte ore annuale

1. Scuola Primaria 33 ore Più di 33 ore

2. Classe I

3. Classe II

4. Classe III

5. Classe IV

6. Classe V

7. Scuola Secondaria I grado 33 ore Più di 33 ore

8. Classe I

9. Classe II

10. Classe III

PULISCI

Iniziativa di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (per la scuola dell'infanzia)

ELENCO INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE *

[AGGIUNGI INIZIATIVA](#)

Eventuali aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Il curriculum elaborato dai docenti dell'Istituto I. C. 3 FELISSENT seguendo la normativa della legge del 30 agosto 2019, ha la finalità di fornire ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo che stimoli i diversi tipi di intelligenza e favorisca l'apprendimento di ciascuno.

Le ultime indicazioni ministeriali (Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica 22-06-2020) richiamano con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento, che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività.

Nel corso dell'a.s. 2020-2021 l'Istituto ha ricalibrato il proprio curriculum al fine di ricomprendervi le tematiche previste dalle linee guida sopra citate, tenendo conto delle diverse età degli alunni e dei diversi gradi di istruzione, evitando la stesura di curriculum autonomi.

Per la triennalità 2022-25 l'istituto amplierà il proprio curriculum annuale a 35 ore.

EVENTUALE ALLEGATO

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

EVENTUALE ALLEGATO

Curriculum delle competenze chiave di cittadinanza

Il percorso prevede che l'alunno, secondo l'ordine di scuola frequentato acquisisca:

- conoscenza delle regole di base della convivenza civile;
- apertura a rapporti, scambi, interazioni di espressioni culturali diverse;
- percezione della diversità come risorsa e come opportunità di crescita personale;
- sviluppo dell'attenzione alla cura e al rispetto del proprio corpo e dell'ambiente;
- riflessione sui propri diritti doveri di cittadino all'interno di un gruppo di persone che condividono le regole comuni del vivere insieme;
- conoscenza dell'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese;

- consapevolezza del valore di una corretta alimentazione per uno stile di vita sano;
- conoscenza dei rischi connessi a comportamenti disordinati e cerca di evitarli;
- in ogni situazione comportamenti di rispetto verso gli altri, comprendendo l'importanza di riconoscere regolamenti stabiliti;
- rispetto per l'ambiente, per conservarlo e cercare di migliorarlo;
- l'adozione di comportamenti più adeguati per la sicurezza propria e degli altri.

EVENTUALE ALLEGATO

Utilizzo della quota di autonomia

EVENTUALE ALLEGATO

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

ELENCO ATTIVITÀ

Laboratorio di storia

Promozione della lettura

Nuove tecnologie e piano nazionale scuola digitale

Educazione scientifico-ambientale ed educazione alla salute

Spazio-ascolto

ELENCO ATTIVITÀ

Mobilità sostenibile

Sicurezza e legalità: dalla vita quotidiana alla rete

Potenziamento linguistico (inglese e seconda lingua comunitaria)

Attività motorie e sportive

Visite didattiche e viaggi d'istruzione

Per una nuova cultura musicale

Percorsi di manualità

Tempo integrato

Ragazze in Lab

Orto 4.0

Progetto PNRR

Coro e orchestra

Musica in verticale

Alfabetizzazione

Progetto in collaborazione con la SIEM

[AGGIUNGI ATTIVITÀ](#)**Attività previste per favorire la transazione ecologica e culturale***Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale***ELENCO ATTIVITÀ**

Costituzione di un aula di mediazione dei conflitti

NOTA: Un'attività è completata se per ogni titolo indicato sono inseriti almeno un obiettivo e un risultato atteso e se l'attività è collegata con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e con i pilastri del piano RiGenerazione. Per ogni attività inserita occorre indicare gli eventuali collegamenti con la progettualità scolastica.

[AGGIUNGI ATTIVITÀ](#)

[Piano RiGenerazione Scuola](#)
[Materiale Didattico](#)

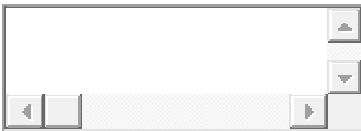
Attività previste in relazione al piano nazionale scuola digitale (PNSD)[NUOVO PNSD](#)[PNSD](#)*Valutazione degli apprendimenti*

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)



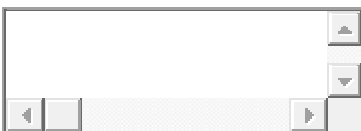
EVENTUALE ALLEGATO

Criteria di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica



EVENTUALE ALLEGATO

Criteria di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)



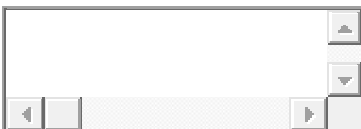
EVENTUALE ALLEGATO

Criteria di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)



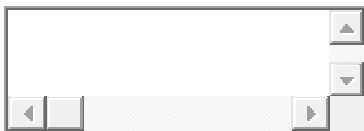
EVENTUALE ALLEGATO

Criteria di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)



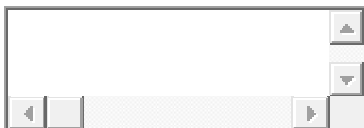
EVENTUALE ALLEGATO

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)



EVENTUALE ALLEGATO

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)



EVENTUALE ALLEGATO

Infanzia

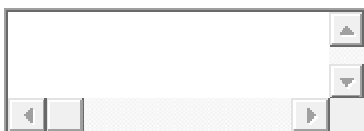
Valutazione degli apprendimenti

Criteria di osservazione/valutazione del team docente



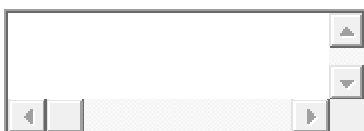
EVENTUALE ALLEGATO

Criteria di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica



EVENTUALE ALLEGATO

Criteria di valutazione delle capacità relazionali



EVENTUALE ALLEGATO

Primaria

Valutazione degli apprendimenti

Criteria di valutazione comuni



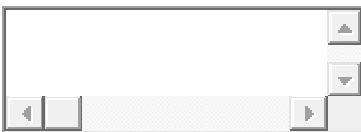
EVENTUALE ALLEGATO

Criteria di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica




EVENTUALE ALLEGATO

Criteria di valutazione del comportamento



EVENTUALE ALLEGATO

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva



EVENTUALE ALLEGATO

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato



EVENTUALE ALLEGATO

Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Vedi capitolo "Aspetti Generali"

L'inclusione degli studenti con disabilità avviene attraverso una attenta valutazione da parte dei docenti del funzionamento scolastico, delle potenzialità e dei progressi di ciascun alunno con disabilità all'interno del gruppo-classe, in modo continuativo. I casi più gravi che richiedono il lavoro fuori della classe sono aumentati negli ultimi anni e ciò ha indotto una più puntuale programmazione didattica e metodologica da parte del Dipartimento Disciplinare Verticale di sostegno. L'integrazione degli interventi tra docenti curricolari e di sostegno è generalmente positiva grazie alla condivisione delle pratiche e degli strumenti elaborata dal Dipartimento. I Piani Educativi sono proposti, nella loro struttura di base, dal docente di sostegno e condivisi da tutti gli insegnanti, con particolare riguardo alle primarie. Il monitoraggio della loro attuazione avviene con cadenza quadrimestrale e, alle primarie, con frequenza anche maggiore, considerata la disponibilità delle ore di programmazione congiunta. L'inclusione (disabilità/stranieri) è strutturata anche sulla base dei protocolli delle due reti cui la nostra scuola aderisce e sui protocolli interni di cui l'IC3 si è dotato dal 2012-13. La scuola attua un programma sistematico di rilevamento DSA previsto da accordi di rete. Gli studenti con maggiori difficoltà sono quelli di origine non italiana, non solo se di recentissima immigrazione: lo svantaggio socioculturale, più evidente in questi casi, non è tuttavia ad essi limitato, includendo anche diverse situazioni di alunni italiani. Gli interventi individualizzati considerano sia le caratteristiche degli alunni, sia la loro storia personale e sono diffusi in quasi tutte le classi e sezioni: attività di gruppo, individuazione di livelli e traguardi personalizzati, lavori 'per livello' sono strumenti piuttosto diffusi nella didattica quotidiana di un numero molto ampio di docenti, benché talvolta il coordinamento presenti margini di miglioramento. Il dipartimento ha avviato l'autoformazione sulla nuova modulistica prevista dal D.I. 29 dicembre 2020, n. 182 con il quale sono state definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche. L'autoformazione ha permesso un'uniformità nella documentazione prodotta e una migliore collaborazione fra scuola - enti concorrenti - famiglia. La ricaduta delle attività d'inclusione, per la disabilità come per gli alunni di recente immigrazione, è valutata positivamente dal territorio visto l'aumento di iscrizioni di alunni con disabilità provenienti da quartieri vicini o altri comuni.

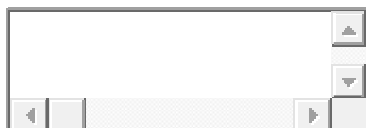
Si è registrato un aumento delle iscrizioni degli studenti diversamente abili di circa un punto in percentuale rispetto al 2019 passando dai 46 alunni con disabilità del 2019 (3,52% del totale degli iscritti) ai 53 attuali del 2022 (4,51% del totale degli iscritti). Gli studenti stranieri di recente ingresso sono seguiti con interventi ad hoc, però limitati a causa dell'esiguità di risorse. Allo stato attuale, si realizzano corsi sistematici di lingua italiana per stranieri, finanziati dai fondi ministeriali ex art. 9 del CCNL e dalle risorse messe in campo dalle reti a cui l'istituto aderisce. Ciò non è sufficiente a consentire una piena inclusione, anche dal punto di vista relazionale e sociale degli studenti più fragili. Emerge, soprattutto in epoca post pandemica, la forte necessità di interventi extracurricolari per il potenziamento non solo delle competenze linguistiche ma anche comunicative e sociali. Le risorse disponibili alla scuola quali docenti di sostegno e addetti all'assistenza e alla mediazione comunicativa non rispondono sempre alle reali necessità delle classi in cui sono inseriti gli alunni disabili. Emerge ancora un deficit nello sviluppo di didattiche e di percorsi che

valorizzino le potenzialità e le eccellenze e, in effetti, appare ancora debole l'approccio corretto verso gli alunni che possono esprimere competenze più ampie ed articolate. Il percorso formativo a favore degli alunni APC o 'gifted' è stato attuato grazie agli interventi formativi di rete a cui aderisce l'istituto ed è ancora in fase di prima applicazione.

[Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione \(GLI\)](#)

[Definizione dei progetti individuali](#)

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)



Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:



[Modalità di coinvolgimento delle famiglie](#)

Ruolo della famiglia

[Risorse professionali interne coinvolte](#)

Indicare le risorse professionali interne sia di competenza dello Stato che delle Regioni e degli Enti locali e le scelte organizzative adottate per valorizzare le diverse professionalità

[Rapporti con soggetti esterni](#)

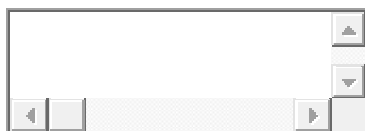
Indicare quali soggetti esterni partecipano al processo di inclusione scolastica e sociale e le modalità di coinvolgimento, in riferimento anche all'effettivo svolgimento dell'attività di alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo

[Valutazione, continuità e orientamento](#)

Criteri e modalità per la valutazione



Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo



Eventuale approfondimento

L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'inclusione degli studenti con certificazione ai sensi della L. 104/92 considera, quanto più possibile ed attraverso una valutazione serrata, l'attività del singolo alunno all'interno del gruppo-classe, in modo continuativo. Le situazioni più delicate che richiedano il lavoro 1:1 e fuori della classe sono numericamente ridotte e, comunque, l'utilizzo di tale prassi è limitato anche in riferimento allo svolgersi delle attività didattiche settimanali. L'integrazione degli interventi tra docenti curricolari e di sostegno è quasi sempre positiva, con significativi casi di eccellenza testimoniati dai risultati ottenuti e dal riconoscimento dei partner esterni (AULSS 2). I Piani Educativi sono proposti dall'intero CdC, coordinato nel caso specifico dal docente di sostegno, e redatto dall'intero Gruppo di lavoro operativo composto dal consiglio di classe congiuntamente con un rappresentante dell'unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL, eventuali operatori dei servizi sociali e in collaborazione con i genitori. Il monitoraggio della loro attuazione avviene con cadenza tri-quadrimestrale e, alle primarie, con frequenza anche maggiore, considerata la disponibilità delle ore di programmazione congiunta. L'inclusione (disabilità/stranieri) è strutturata anche sulla base dei protocolli delle due reti cui la nostra scuola aderisce e sui protocolli interni di cui l'IC3 si è dotato dal 2012-13: vi sono comprese attività interculturali che non sono pensate in forma esclusiva, ma pervasiva rispetto alla didattica quotidiana ed alle aree di progetto sviluppate dai singoli plessi. La scuola attua un programma sistematico di rilevamento DSA previsto da accordi di rete. I PDP relativi ai ragazzi con bisogni educativi speciali in senso stretto (esulando, perciò dalle situazioni di disabilità e di DSA) vengono pensati ed attuati con attenzione e cura, cercando di migliorare l'aspetto della formalizzazione e della rendicontazione interna ed esterna delle attività. Gli studenti stranieri di recente ingresso sono seguiti con interventi ad hoc, però limitati a causa dell'esiguità di risorse (docenti disponibili). Non è possibile, allo stato attuale, prevedere dei corsi sistematici di lingua italiana per stranieri: si ricorre, nei limiti dati dalle risorse, ai finanziamenti ex art. 9 del CCNL, i quali vengono spesso comunicati ed elargiti con evidente ritardo rispetto alla programmazione annuale. La ricaduta delle attività d'inclusione, per l'handicap come per gli alunni di recente immigrazione, è valutata positivamente dai docenti, anche se le risorse disponibili alla scuola quali docenti di sostegno non rispondono sempre alle reali necessità delle classi in cui sono inseriti gli alunni con disabilità.

Recupero e potenziamento.

Gli studenti con maggiori difficoltà sono quelli di origine non italiana, non solo se di recentissima immigrazione: lo svantaggio socioculturale, più evidente in questi casi, non è tuttavia ad essi limitati, includendo anche diverse situazioni di alunni italiani. Gli interventi individualizzati considerano sia le caratteristiche degli alunni, sia la loro storia personale e sono diffusi in quasi tutte le classi e sezioni: attività di gruppo, individuazione di livelli e traguardi personalizzati, lavori "per livello" sono strumenti piuttosto diffusi nella didattica quotidiana di un numero molto ampio di docenti, benché talvolta il coordinamento presenti margini di miglioramento. Le difficoltà di apprendimento sono spesso associate ad un contesto che non permette ai ragazzi di organizzarsi, di sviluppare anche fuori dalla scuola momenti di socializzazione e di condivisione efficaci: per le situazioni più difficili - e solo per loro, causa l'esiguità di risorse - l'IC3 ha da alcuni anni attuato un percorso pomeridiano in collaborazione con Enti e Cooperative del Territorio ed i risultati sono stati, nel complesso, positivi. Nonostante l'individualizzazione e la valutazione attenta delle singole

specificità degli alunni, tra gli alunni non ammessi alle classi successive la percentuale di stranieri è preponderante, sia alle primarie (dove le non ammissioni sono comunque limitatissime e vincolate a situazioni del tutto eccezionali), sia alle sec. di I grado, dove pure sono in netta diminuzione. L'esperienza del supporto pomeridiano alle sec. di I grado è stata limitata a pochi alunni; i finanziamenti MIUR sono stati utilizzati anche quest'anno per forme di sostegno e di collaborazione con partner operativi e con sponsor sia istituzionali, sia privati, tanto per mantenere in essere quanto avviato, quanto per ampliarne la portata ad un numero superiore di studenti. L'istituto sta lavorando per lo sviluppo di didattiche e di percorsi che valorizzino le potenzialità e le eccellenze e appare in via di miglioramento l'approccio corretto verso gli alunni che possono esprimere competenze più ampie ed articolate. Sono stati attivati nell'a.s. 2018-19 percorsi formativi per docenti a favore degli alunni APC o 'gifted', tematica sulla quale sono necessari approfondimenti e passi in avanti decisamente più coraggiosi. L'Istituto ha adottato uno specifico modello di PDP per alunni gifted, desumendolo da quello ideato all'interno del progetto della Regione del Veneto Education to talent e rielaborandolo sulla base delle esperienze studiate e del contributo di specialisti in tema di didattica con alunni APC.

La scuola si propone di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. Persegue, quindi, l'obiettivo dell'integrazione di ogni alunno, con particolare attenzione agli allievi in situazione di handicap, svantaggiati o stranieri, consapevole che tutte le differenze rappresentano una ricchezza comune. Il percorso di accettazione delle diversità e di integrazione impegna tutto il personale della scuola, alunni, genitori e rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica.

L'Istituto accoglie con attenzione le politiche di inclusione alla base dell'Integrazione scolastica e si adopera nella costruzione di percorsi attenti ai bisogni educativi speciali di tutti gli alunni. In ottemperanza alla normativa vigente (L.R. n. 16 del 4/3/2010, L. 170/2010, D.M. 5669/2011 e Linee Guida; Del. Regionale n. 2723 del 24/12/2012) il nostro Istituto:

- monitora la presenza di alunni con DSA, aderendo al Progetto Leggo, scrivo bene (promosso dalla Rete per l'integrazione), rivolto a tutti gli scolari della prima e della seconda classe della scuola primaria e proponendo lo screening dislessia a tutti alunni della prima classe delle secondarie di I grado;
- predispose il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) in caso di diagnosi;
- condivide le informazioni sulla normativa e sulla didattica;
- si adopera per organizzare o partecipare a momenti di formazione per i docenti e per i genitori.

a. Gli alunni con disabilità.

Per ciascun alunno con disabilità, i docenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del Servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile, predispongono quanto è necessario all'inserimento e al benessere dell'alunno. La scuola, a tale scopo, si avvale generalmente di insegnanti statali specializzati (di sostegno) e, qualora sia necessario, di personale addetto all'assistenza messo a disposizione dall'AULSS 2 (addetto all'assistenza e/o addetto alla comunicazione). Il docente di sostegno è una risorsa preziosa e competente che entra nella dinamica del gruppo-classe per operare sia in attività rivolte a tutti gli alunni, sia in attività individualizzate. Il percorso di formazione dell'alunno con disabilità deve essere basato sulla constatazione progressiva di successi e traguardi raggiunti rispetto al progetto stabilito per lui inizialmente. Per particolari situazioni si favorisce, inoltre, l'accompagnamento, da parte di insegnanti del team, dell'alunno disabile alla scuola di ordine diverso. La definizione delle azioni relative alle situazioni di disabilità avviene nel quadro dell'Accordo di programma per l'integrazione scolastica e sociale delle persone

con disabilità tra enti della provincia di Treviso e, nello specifico, all'interno del Protocollo di accoglienza per gli alunni disabili del nostro Istituto.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Compongono il GLI la dirigente scolastica, le funzioni strumentali per l'Inclusione, una rappresentanza dei docenti curricolari e di sostegno, del personale ATA e delle famiglie.

Il processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il PEI viene definito ogni anno, di norma, entro i primi due mesi dell'a.s..

Il PEI è elaborato e approvato da:

- Gruppo di Lavoro Operativo (GLO),
- team dei docenti contitolari o CdC,
- necessario supporto dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare,
- genitori,
- figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica.

E' convocato dalla Dirigente Scolastica e la presenza di persone esterne alla scuola deve essere autorizzata dalla famiglia.

La famiglia è coinvolta sia nell'elaborazione del PEI, sia nel confronto continuo con i docenti ed il personale ausiliario per la migliore conduzione quotidiana della vita scolastica degli alunni disabili. Il rapporto con i servizi sanitari è continuo e frequenti sono le interazioni tra insegnanti, medici ed assistenti sociali.

b. Gli alunni stranieri e nomadi.

La scuola si impegna nel miglior modo possibile nell'accoglienza di alunni stranieri e nomadi, nella consapevolezza che la presenza di alunni di etnie e di religioni diverse rappresenta un contributo importante per la conoscenza reciproca e per la formazione di mentalità aperte al confronto multiculturale. I minori stranieri vengono iscritti, in qualsiasi momento scolastico, alla classe corrispondente all'età anagrafica o ad una classe immediatamente precedente o successiva, tenuto conto:

- dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno;
- dell'accertamento delle competenze possedute; del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza, adeguatamente documentato;
- del titolo di studio eventualmente posseduto.

A tal fine, l'I.C. 3 si è dotato di un Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri, attraverso il quale operare in modo omogeneo, nel rispetto delle specificità degli alunni in ingresso e delle classi che li accoglieranno: per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi, infatti, si dovrà evitare la costituzione di gruppi in cui risulti predominante la presenza di alunni non italiani, con particolare riferimento agli allievi la cui conoscenza della lingua nazionale sia ancora limitata. Allo scopo di assicurare agli alunni stranieri e nomadi le migliori modalità di accoglienza e di inserimento scolastico, la scuola:

- organizza ogni genere di iniziativa finalizzata a promuoverne il successo scolastico;

- mette in atto attività specifiche, svolte con impiego sia di insegnanti disponibili (insegnamento aggiuntivo e utilizzo dell'organico potenziato), sia con ricorso a risorse esterne (educatori, con stipula di appositi contratti), se possibile;
- si avvale della presenza di ex-docenti qualificati che operano su base volontaria e prestano gratuitamente il loro contributo;
- si avvale del contributo dei mediatori culturali, anche per promuovere una collaborazione tra scuola e famiglie;
- collabora con i centri e le associazioni del territorio che organizzano i servizi di doposcuola gratuiti, soprattutto per gli allievi delle secondarie di I grado;
- promuove azioni in collaborazione con altre istituzioni, al fine di impostare un organico piano di intervento, con forme di coordinamento operativo che prevedano il migliore utilizzo delle risorse disponibili (altri istituti comprensivi, Comune di Treviso, il Centro Permanente per l'Istruzione degli Adulti – CPIA).

c. La lotta alla dispersione scolastica

La dispersione scolastica è, in generale, un fenomeno purtroppo in crescita, sebbene estremamente limitato e del tutto occasionale nella nostra specifica realtà scolastica: diversi alunni abbandonano gli studi prima del sedicesimo anno e la scuola secondaria di I grado si dimostra, per specifici profili di studenti, ormai poco adeguata sotto il profilo strutturale. Alle difficoltà oggettive di riconvertire una struttura scolastica che mostra evidenti i segni del tempo rispetto ad una società molto più complessa e multiforme, il nostro Istituto cerca di rispondere attraverso azioni concordate con altre scuole, con il Comune (servizi sociali) e con l'AULSS 2, nonché con associazioni che operano nel sociale: in rapporto con cooperative, associazioni e comunità residenziali per bambini e ragazzi, si sta cercando di costruire una rete forte per l'attuazione di iniziative di supporto allo studio ed alla socializzazione (in orario extracurricolare), in collegamento anche con le parrocchie che da anni lavorano sul fronte dell'assistenza alle famiglie bisognose, quelle stesse dalle quali, con maggior frequenza, provengono gli alunni che rischiano concretamente di non vivere un percorso scolastico lineare e, spesso, di non concluderlo neppure.

Piano_Inclusione_2022-23_IC3-Treviso (Allegato 18)

